GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDÌ 11 APRILE — NUM. 84

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del giorno 3 aprile 1887.

Caltanissetta — Inscritti 17041 — D'Anna comm. Vincenzo eletto con voti 7268; Scarlata avv. Giuseppe ebbe voti 3678. — Nulli o dispersi 98.

S. M., *con decreti del 10 aprile corrente, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, in seguito di deliberazione del Consiglio del* **Reale Ordine Civile di Savoja,** *ha nominato* Cavalieri *dello stesso Ordine:*

Villari Pasquale, senatore del Regno, professore di storia nell'Istituto di studi superiori, Firenze.

Capellini Giovanni, professore di geologia nell'Università di Bologna.

Paoli Baldassare, senatore del Regno, primo presidente della Corte d'appello, Firenze.

Ferri Luigi, professore di filosofia nell'Università di Roma.

Occioni Onorato, professore di letteratura latina nella Università di Roma.

Massarani Tullo, senatore del Regno, Milano.

Mussini Luigi, professore di pittura e direttore dell'Istituto di Belle Arti, Siena.

Vertunni Achille, pittore, Roma.

Palmieri Luigi, senatore del Regno, professore di fisica terrestre nella Università di Napoli.

Turazza Domenico, professore di meccanica nella Università di Padova.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 20 gennaio 1887:

A cavaliere:

Meschini Giovanni, capitano cotabile in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Con decreto del 23 gennaio 1887:

A cavaliere:

Mantegazza Siro Oreste, capitano contabile nel 9° reggimento artiglieria, collocato a riposo — 30 anni di servizio.

Con decreto del 27 gennaio 1887:

A cavaliere:

Camilla Federico, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe collocato a riposo — 27 anni di servizio.

Con decreto del 13 gennaio 1887:

A cavaliere:

Margaria nobile Giuseppe Luigi, maggiore di fanteria a riposo — 30 anni di servizio.

Con decreti del 30 gennaio 1887:

A cavaliere:

Ciocchetti Angelo, capitano di cavalleria in servizio ausiliario, collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Garello Giovanni, capitano contabile, collocato a riposo — 29 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 20 gennaio 1887:

A cavaliere:

Oliva Francesco, procuratore del Re, collocato a riposo dietro sua domanda — 38 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 3 febbraio 1887:

A cavaliere:

Leixel dott. Adolfo, capo sezione nell'Amministrazione delle ferrovie del Mediterraneo — 24 anni di servizio.

Con decreto del 6 febbraio 1887:

A commendatore:

Fendi cav. Achille, capo sezione di 1ª classe nella Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo — 44 anni di servizio — Uffiziale dal 1886.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCCLXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il rapporto in data 8 febbraio 1887, n. 222, del signor prefetto di Lecce intorno ai gravi disordini riscontrati nella Amministrazione delle Opere pie dipendenti dalla Congregazione di carità di Alliste;

Ritenuto che dalla inchiesta eseguita è risultato che nell'Archivio mancano i più importanti contratti; che i fondi sono affittati a vilissimo prezzo; che alcuni capitali provenienti dalla vendita di stabili furono sperperati senza giustificazione alcuna; che esiste un vuoto di cassa per l'ammontare di lire 1973 99; che l'Ospedale è vuoto ed inoperoso; che l'Asilo di mendicità è ridotto a due camere cadenti senza gli arredi necessari e dove la beneficenza è un'ironia; che l'Asilo infantile fu chiuso abusivamente contro la volontà dell'autorità tutoria;

Visto il parere emesso dalla Deputazione provinciale di Lecce in adunanza del 1° febbraio 1887;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Alliste (Lecce) è disciolta e la sua temporanea gestione è affidata ad un Regio delegato da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico di riordinare quell'Amministrazione nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 29 novembre 1885, con cui l'assemblea generale degli azionisti della Società per l'istruzione, eretta nel comune di Cambiano con Sovrane risoluzioni degli 11 settembre 1841 e 30 novembre 1843, determinò di proporre la inversione del patrimonio attuale della Società medesima a favore del locale Asilo d'infanzia da essa istituito, la erezione dell'Asilo stesso in Corpo morale e l'approvazione di analogo disegno di statuto organico per l'amministrazione del nuovo Ente;

Vista la deliberazione analogamente presa dal Consiglio comunale di Cambiano nella tornata del 23 gennaio 1886 per l'approvazione dei divisati provvedimenti;

Visto lo statuto organico della Società suddetta approvato colle citate Sovrane risoluzioni, e lo schema di statuto deliberato dalla rappresentanza della Società stessa in data 30 gennaio 1887 per la gestione dell'Asilo d'infanzia;

Vista la deliberazione 11 febbraio 1886 della Deputazione provinciale di Torino;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere Pie;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 14 gennaio 1887;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la inversione del patrimonio della Società per la istruzione del comune di Cambiano a favore del locale Asilo d'infanzia da essa istituito.

Art. 2. L'Asilo medesimo viene eretto in Corpo morale con facoltà di accettare la cessione del patrimonio suddetto, e sarà amministrato in base all'accennato statuto organico in data 30 gennaio 1887, composto di 39 articoli, che è parimenti da Noi approvato e sarà, d'ordine Nostro, munito di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 3 febbraio 1887, con cui la Deputazione provinciale di Genova ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Opera pia Bosello esistente in quella città e la nomina di un delegato straordinario per la gestione provvisoria e la sistemazione del pio Istituto;

Veduti gli atti, dai quali consta che attualmente mancano due dei tre membri che dovrebbero comporre l'Amministrazione dell'Opera pia;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Bosello in Genova è disciolta, e la sua gestione è provvisoriamente affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto di Genova, con incarico di sistemarla nel più breve tempo possibile e di presentare per la Nostra sanzione il rispettivo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli atti relativi al Monte frumentario di Macchia Valfortore (Campobasso), dai quali risulta che, per essere il pio Istituto ridotto in deplorevoli condizioni a causa della passata sua gestione, non trovasi chi voglia accettare l'ufficio di amministratore, come lo provano gli uffici a siffatto scopo fatti dall'autorità locale riusciti sempre senza frutto;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 9 dicembre 1886;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario di Macchia Valfortore è disciolta e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, con l'incarico di provvedere al riordinamento del pio Istituto entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 3 aprile 1887:

Fantacchiotti Alessandro, tenente milizia mobile, 91 batt. (Avellino), trasferito in tale qualità nel corpo contabile militare ed assegnato distretto Roma.

Iezzi Giuseppe, sottotenente complemento 56 batt. (Aquila), id. id. id. id. distretto Chieti.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento della milizia mobile, rimanendo frattanto in congedo illimitato:

Lacaria Luigi — Montelatici Telemaco — Bucciarelli Francesco — Acampora Francesco — Gordelli Giovanni.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento della milizia mobile, rimanendo in congedo illimitato.

De Barberis Adeodato — Bertello Giovanni — Piciocchi Roberto — Medori Pasquale — Troiani Pietro — Saia Giuseppe — Morricone Enrico — De Cantia Edoardo — Testa Michelangelo.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con RR. decreti del 31 marzo 1887:

Aronni cav. Ulisse, colonnello di fanteria, promosso maggiore generale nella riserva.

Elia cav. Giovanni, colonnello medico, promosso maggiore generale medico nella riserva.

Zannetti cav. Livio, colonnello di fanteria, promosso maggiore generale nella riserva.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 3 aprile 1887:

Iori Antonio, sottotenente medico 45 battaglione Monza, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina al detto grado, seguita con R. decreto 25 novembre 1886.

IMPIEGATI CIVILI.

Con RR. decreti del 20 marzo 1887:

Ferraris cav. Galileo, professore titolare di 2ª classe di lettere e scienze nel personale insegnante civile delle scuole militari, promosso professore titolare di 1ª classe.

Manzini Raimondo, professore aggiunto di 2ª classe id. id., promosso professore aggiunto di 1ª classe.

Morra cav. Pietro, id. 2ª id. id. id., id. id. id.

Gelosi Giovanni, id. 2ª id. id. dei collegi militari, id. id. id.

Francia Vincenzo, id. 1ª id. di disegno id. id., id. professore titolare di 3ª classe di disegno.

Con R. decreto del 20 marzo 1887.

Pellino Teodoro, ufficiale di 3ª classe all'orfanotrofio militare di Napoli, promosso alla 2ª classe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle 962 Obbligazioni del Debito ex-Pontificio 1857 (Prestito Rothschild) acquistate al valor del corso nel semestre dal 1° dicembre 1885 al 1° giugno 1886 i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

64	65	66	67	68	69	70	71
962	1034	1035	1071	1157	1316	1317	1318
2085	2090	2091	2808	2809	2810	3032	3102
3406	3583	3656	3657	3810	3811	3812	3813
3814	3815	4104	4107	4109	5247	5248	5249
5250	5251	5252	5253	5542	5543	5843	5940
6624	6862	6896	7202	7413	7969	8177	8204
8577	8734	8854	8914	8917	9086	9262	9263
9868	10446	10513	10514	10515	10516	10814	10845
10877	11098	11261	11411	11414	11564	11784	11787
12225	12606	12819	13533	13647	13713	13775	13776
13777	13778	13779	13963	14006	14273	14274	14288
14289	14299	14502	14506	14759	14781	15467	15480
15767	15861	16298	16634	17232	18030	18172	18338
18385	18728	18729	18794	18861	18862	18863	18864
19068	19132	19164	19231	19473	19584	19839	20138
20279	20576	20880	20892	21289	21449	21451	21552
21629	21630	21631	21632	21633	21634	21635	21636
21637	21638	21639	21640	21641	21642	21643	21644
21645	21646	21647	21648	21668	21857	21984	22151
22152	22180	22533	22534	22646	22917	23309	23380
23389	23390	23492	23864	23969	23982	23983	24203
24286	24719	24890	25031	25276	25278	25362	25709
25825	25891	25892	25893	25894	25895	25896	25897
25898	25899	25907	25908	25985	26050	26370	26590
26596	26607	26608	26609	26610	26611	27004	27055
27147	27148	27171	27233	27238	27239	27638	27729
27843	28151	28152	28153	28235	29014	29015	29408
29409	29577	29590	29596	29598	29842	29843	29844
29882	29883	29884	29889	29968	30098	30596	30746
31060	31104	31116	31165	31266	32213	32627	32628
32629	32630	32631	33087	33173	33181	33268	33345
33346	33435	33512	33692	33899	34083	34163	34167
34465	34735	34736	34737	34738	34739	36024	36075
36371	36372	36700	36767	36840	36888	37416	37430
37431	38279	38280	38281	38381	38631	38916	38937
39956	39959	40036	40040	40041	40042	40043	40250
40251	40252	40253	40254	40255	40256	40257	40258
40259	40645	40671	40733	40760	40781	41340	41696
41820	41828	41934	42024	42565	42661	42676	42677
43198	43261	43262	43263	43264	43265	43266	43267
43292	43716	43829	43951	43996	44007	44209	44276
44277	44332	44849	44850	44851	44852	44853	44854
44855	44856	44857	44858	44859	44860	44896	44898
44989	45106	45107	45108	45109	45110	45111	45248
45297	45359	45518	45556	45557	45563	45883	45884
45886	45934	46344	46352	46353	46553	46720	46721
46722	46723	46724	46725	46726	46727	46728	46729
47224	47225	47226	47228	47229	47253	47254	47255
47260	47261	47262	47412	47518	47530	47750	47936
47937	47938	47939	47940	47941	47942	47943	47944
47945	47946	47947	47948	47949	47950	47951	48493
48667	48668	48669	48670	48671	48673	48811	49126
49128	49129	49130	49321	49322	49323	49324	49325
49328	49329	49677	49878	50113	50158	50322	50325
50508	50780	51131	51273	51804	51858	51924	51994
52439	52440	52441	52442	52678	52784	53657	53671
53746	53771	53772	53773	53774	53776	53820	53899
53900	53901	53902	53903	53904	53905	53906	53908
53909	53910	54025	54026	54027	54028	54029	54030
54031	54032	54033	54034	54035	54036	54037	54038
54039	54040	54041	54042	54043	54044	54045	54046
54047	54552	54587	54651	54652	54653	54654	54655
54656	54657	54658	54659	54660	54661	54662	54663
54664	54665	54666	54732	54733	54734	54741	54795
54807	55023	55067	55102	55355	55356	55668	55912
55919	55982	56067	56732	57817	57848	57849	57850
57851	57852	57853	57854	57855	57856	57857	58178
58179	58187	58219	58220	58668	58669	58670	58694
58739	58982	58987	59029	59067	59585	59646	60017
60023	60024	60241	60327	60556	60758	60833	60834
61002	61003	61006	61007	61085	61218	61233	61251
61377	61379	61380	61381	61382	61383	61384	61385
61386	61387	61388	61389	61390	61391	61392	61393
61394	61416	61483	61706	61718	61731	62024	62448
62458	62590	62637	62691	62744	62751	62752	62753
62754	62755	62756	62757	62758	62759	62760	62761
62762	62763	62764	62765	62766	62767	62768	62769
62770	62771	62772	62773	62774	62775	62776	62777
62778	62779	62780	62781	62782	62783	62784	62832
62833	62834	62836	62837	62838	62839	63079	63103
63112	63113	63114	63115	63116	63122	63123	63124
63136	63163	63203	63261	63264	63271	63313	63409
63594	63595	63736	63813	63814	63815	63937	63940
63947	63964	63965	63966	63968	63969	64447	64448
64449	64450	64451	64452	64453	64454	64455	64456
64457	64458	64459	64460	64461	64462	64463	64464
64465	64466	64467	64468	64469	64470	64471	64472
64473	64474	64475	64476	64477	64478	64479	64480
64481	64482	64483	64484	64485	64486	64487	64488
64489	64490	64491	64492	64493	64494	64495	64496
65291	65492	66090	66322	66326	66559	66751	66804
66813	66825	66827	66828	66935	66936	67043	67044
67451	67470	67702	67703	68063	68064	68065	68066
68067	68068	68069	68070	68130	68163	68175	68508
68509	68702	69124	69125	69330	69331	69332	69333
69334	69335	69363	69364	69365	69392	69552	69553
69836	69837	69838	70073	70090	70112	70336	70559
70560	70585	70870	71458	71810	71942	72326	72453
72753	72754	73256	73375	73391	73729	73895	73896
74034	74145	74146	74201	74743	74832	74987	75014
75025	75047	75070	75172	75174	75175	75176	75177
75178	75179	75180	75181	75351	75404	76050	76052
76053	76108	76396	76403	76715	77117	77346	77808
77813	77814	78036	78315	78363	78365	78623	78624
78847	78919	78975	78999	79051	79052	79054	79055
79056	79057	79219	79220	79237	79370	79502	79659
79660	79661	79662	79663	79664	79665	79666	79667
79668	79783	79855	79862	79864	79866	79874	79875
79876	80209	80226	81105	81159	81160	81161	81982
81983	81984	81985	82195	82304	82567	82674	82753
82875	83736	83739	83742	83916	83940	83942	83945
84151	84152	84153	84188	84206	84569	84575	84652
84683	84704	84705	84706	84707	84708	84709	84710
84830	84902	84996	85507	85643	85663	85697	85823
85824	85894	88054	88226	88258	88346	88390	88391

88398 88496 88501 88693 88700 88797 89034 89183
89326 89466 89467 89468 89469 89470 89570 89696
89709 89710 89814 89816 89817 89819 89844 89887
89888 90181 90399 91064 91082 91115 91119 91164
91409 91410.

Roma, li 29 marzo 1887.

Pel Direttore Generale
PAGNOLO.

Pel Direttore capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei Conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 688099 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 95, al nome di Paganini *Carlo* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Solari Emanuela, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paganini *Gian Carlo* fu Luigi, minore ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 marzo 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè num. 791470 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Sgambati Giulia di Achille, moglie di *Cozzi* Tommaso, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sgambati Giulia di Achille, moglie di *Tozzi* Tommaso, domiciliato a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 marzo 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè num. 846619 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 160, al nome di Miraglia Luigi fu *Carlo*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Miraglia Luigi fu *Carmine*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 12 marzo 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: n. 727362 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 70, n. 756496 per lire 65, al nome di Giuliani Apollonia fu Giuseppe vedova di Campiglia Baldassarre, e Campiglia Marietta moglie di Fiori Natale, Campiglia Achille, *Angela, Giovanni* e Gemma fu Baldassarre, questi tre ultimi minori sotto l'amministrazione di detta loro madre Giuliani Apollonia, eredi indivisi del fu Campiglia Baldassarre, domiciliati in Alessandria, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giuliani Apollonia fu Giuseppe vedova di Campiglia Baldassarre e Campiglia Marietta moglie di Fiori Natale, Campiglia Achille, *Maria-Angela, Giuliano-Giovanni* e Gemma fu Baldassarre, questi tre ultimi minori sotto l'amministrazione di detta loro madre Giuliani Apollonia, eredi indivisi del fu Campiglia Baldassarre, domiciliati in Alessandria, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 17 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è rilevato che la rendita del Consolidato 5 0/0, num. 74675 di lire 535, al nome di *Dognino* Teresa, proveniente in via di unificazione dal Consolidato Romano, fu così intestata per errore con Atto n. 12414 in data 27 settembre 1852 della cessata Direzione del Debito Pubblico Pontificio, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Dagnino* Teresa, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo suindicato.

Roma, marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce il 1° marzo 1887, coi nn. 274|4127 per il deposito dei certificati di rendita n. 710135 di lire 200 e n. 710136 di lire 100, intestati a De Palo Vito fu Giuseppe, e da questi esibiti per essere tramutati in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati allo stesso signor De Palo Vito i nuovi titoli, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste,*

Num. d'ordine	NOME, COGNOME, PATERNITÀ E MATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA	DOMICILIO	DIMORA
1	Trivelli Giuseppe di Antonio e fu Teresa Alegretto	S.t Foca	S. Quirino (Udine)	Trieste
2	Rusin Antonia di F.º Nardini e di	Ajello	Morano	»
3	Pedera Carolina di fu . . . . . e Pasqua Calchefe	Trieste	Venezia	»
4	Boldrin Giovanni di Gio Battista e di Amalia	»	»	»
5	Tian Giovanni di Luigi e Bertoli Maria.	San Leonardo.	Udine	»
6	Canzian Carmela di Giuseppe e Bontempo Maria	Trieste	Spilimbergo	»
7	Pavoni Sebastiano di Sebastiano Maria Rebich	»	Catania	»
8	Trevisan Luigi di . . . . . e di	Latisana	Udine	»
9	Prampero C.te Alessandro fu Alessandro e fu Lucia	Udine	»	»
10	Filippon Silvio di Angelo e Spetich Maria.	Trieste	Maniago	»
11	Francini Oreste di Pilade e Maria Smolars.	»	Firenze	»
12	Giorgi Gemma ill. di Giuseppa q.m Giovanni.	»	Broni (Pavia)	»
13	Succhi . . . . . . di Oreste e Gazet Francesca	»	Firenze	»
14	Molinari Luigi fu Antonio e fu Teresa	Torino	Torino	»
15	Straulino Maria fu Giovanni Neumann e	Trieste	Sutrio	»
16	Scarinci Tommaso fu Pasquale e fu Maria	Ortona (Abruzzo)	Ortona (Abruzzo)	»
17	Sabbadini Anna fu . . . . . e di	Trieste	Palmanova	»
18	Quallo Zaccaria di Antonio e Maria Emmer	»	Cividale	»
19	Botteri Mario di Girolamo e Domenica Filosi.	»	Tione	»
20	Ortolani Amalia di Vincenzo e Greiner Antonia	»	Vicenza	»
21	Cristofori Gaetano fu Cristoforo e fu Elena	Villanova	Padova	»
22	Billiani Aurelia illeg. di Lucia	Ferrara	Cividale	»
23	Brustolon Olivo di Giovanni e di Toldo Maria	»	Forno di Zoldo	»
24	Ballarin Giuseppa illeg. di Maddalena	»	Chioggia	»
25	Grumolato Anna di . . . . . . e di	Venezia	Venezia	»
26	Ripoli Giorgio di Emilio e Luigia Burlo	Trieste	Pisa	»
27	Vatova Giuseppe illegittimo di Anna.	»	Zimoldi (Udine)	»
28	Bruna Anna di Giacomo e di Angela	Maniago	Maniago	»
29	Villanese Amelia illeg. di Maria di Paolo	Trieste	Catania	»
30	Pisa Bianca fu Isacco Montiglia e fu Colomba	Spalato	Ferrara	»
31	Marchesi Francesco fu Giuseppe e fu Geltrude	Forlì	Forlì	»
32	Moruzzi Edoardo di Costante e Beacco Anna.	Campone	Tramonti di Sotto	»
33	Piaja Antonia di Augusto e Maria Obervaditza	Trieste	Pordenone	»
34	Caisutti Nicolò fu Nicolò e fu Teresa	Palmanova	Udine	»
35	Trevisini Luigi di Luigi e Antonia Sulich.	Trieste	Polcenigo (Treviso)	»
36	Scodelaro Carlo Alberto di Giuseppe e Pittaro Pasqua	»	San Martino (Udine)	»
37	Durissini Vittorio di Giovanni e Dattin Anna.	»	Udine	»
38	Marcolin Carmela di Gerolamo e fu Smoliner Teresa.	»	»	»

e la cui morte è pervenuta a notizia di questo R. Ufficio dal 1° al 31 gennaio 1887.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Malattia	*Osservazioni*
coniugato	cattolica	caffettiere	anni 48	4 novem. 1884	vaiuolo	Comunicata tardivamente perchè da principio non si sapeva se fosse suddito italiano.
»	»	casalina	» 44	30 dicemb 1886	eclampsia	
nubile	»	sarta	» 22	»	morbo del bandoso	
—	»	—	mesi 1	31 »	meningite	
—	»	—	anni 2 1/2	»	bronchite	
—	»	—	» 7 1/2	1° genn. 1887	meningite	
—	»	—	mesi 6	4 »	debolezza	
?	»	facchino	anni 54	»	apoplessia	
vedovo	»	caffettiere	» 53	5 »	tubercolosi	
—	»	—	giorni 18	»	debolezza	
—	»	—	anni 1 11/12	6 »	bronchite	
—	»	—	mesi 3	»	debolezza	
—	»	—	giorni 1	7 »	debolezza	
celibe	»	privata	anni 72	»	marasmo	
coniugato	»	casalina	» 58	»	tubercolosi	
»	»	sarto	» 61	»	emorragia	
vedova	»	privata	» 66	8 »	carcinoma	
—	»	—	» 5	9 »	meningite	
—	»	—	» 1	»	bronchite	
—	»	—	» 5	10 »	paralisi	
vedovo	»	caffettiere	» 64	»	meningite	
—	»	—	giorni 9	»	tabe	
celibe	»	fabbro	anni 16	11 »	pneumonite	
—	»	—	giorni 6	12 »	debolezza	
vedova	»	casalina	anni 67	13 »	marasmo	
—	»	—	» 5	14 »	croup	
—	»	—	giorni 2	15 »	immaturità	Battezzato col nome Zevolini anzichè col nome della madre.
coniugata	»	calderaio	anni 52	»	apoplessia	
—	»	—	» 1 11/12	»	rachitide	
coniugata	israelitica	privata	» 50	16 »	marasmo	
»	cattolica	meccanico	» 65	»	apoplessia	
—	»	—	» 4	17 »	morbus Bright	
—	»	—	mesi 4	»	eclampsia	
celibe	»	falegname	anni 31	18 »	tubercolosi	
—	»	—	» 1 7/12	»	meningite	
—	»	—	mesi 2 1/2	»	debolezza	
—	»	—	» 2 1/2	»	spasimo	
—	»	—	anni 9	19 »	reumatismo	

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
39	Rovere Carlo di Giovanni e Zok Maria	Trieste	Maniago	Trieste
40	Rovere Francesca di Giovanni e Zok Maria	»	»	»
41	Claut Osvaldo fu Antonio e fu Teresa	S. Leonardo (Pordenone)	S. Leonardo (Pordenone)	»
42	Landsmann Giuliano di Gabriele e Caterina	Venezia	Venezia	»
43	Reolon Giovanni fu Giacomo e fu Giustina	Servoi	Belluno	»
44	Magris Riccardo Rosario di Angelo e Caterina	Trieste	Malnisio	»
45	Rovere Umberto di Luigi e Caterina Kenda	»	Vivaro	»
46	Ripoli Emilia di Emilio e Burlon Luigia	»	Pisa	»
47	Rosabian Maria fu Giovanni e di Caterina	Maniago	Maniago	»
48	Furlon Maria di Giuseppe e di Maria	Chioggia	Chioggia	»
49	Boldi Luigi fu Pietro e fu Catterina	Palmanova	Palmanova	»
50	Joppi Oreste di Angelo e Viss Catterina	Spilimbergo	Spilimbergo	»
51	Dordolo Elisabetta vedova Zaccaria di . . . . . e di	Cividale	Cividale	»
52	Marsili Giovanni fu Pietro e di fu	Sutrio	Udine	»
53	Mersili Maria (moglie del precedente) fu Mussignano e di fu	Tolmezzo	Sutrio	»
54	Bertoli Margherita fu Giov. Tommasini e Ceniassi Caterina	Vivaro	Bassaldella	»
55	Gottardi Teresa fu Giorgio Schwarz e Lorber Maddalena	Vienna	Pordenone	»
56	Rigossi Demetrio fu Pietro e fu Campostella Elisabetta	Mortaso	Tione (Trentino)	»
57	Campana Prosdocimo Amelia di Antonio e Marchi Santa	Trieste	Padova	»
58	Englaro Giovanni di . . . . . e di	Paluzza	Paluzza	Otting
59	Boscolo Gaggio Fortunato di Felice	Chioggia	Chioggia	Trieste
60	Ferro Giulio di . . . . . e di	Feltre	Feltre	Capodistria
61	Vram Cristiano di . . . . . e di	—	—	—

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;

Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno 31 maggio corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, addì 12 febbraio 1887.

12 *Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico*
SCARENZIO

STATO	RELIGIONE	CONDIZIONE	ETÀ	DATA DELLA MORTE	MALATTIA	*Osservazioni*
—	cattolica	—	ore 12	19 gennaio 1887	debolezza	
—	»	—	» 14	»	debolezza	
coniugato	»	facchino	anni 55	20 »	flemone	
—	»	—	» 4	»	croup	
vedovo	»	giornaliere	» 77	»	marasmo	
—	»	—	» 2 1/2	21 »	tubercolosi	
—	»	—	» 1 1/2	22 »	pneumonite	
—	»	—	» 2 1/2	23 »	bronchite	
nubile	»	cameriera	» 28	»	peritonite	
coniugata	»	id. casa	» 46	»	marasmo	
coniugato	»	caffettiere	» 68	25 »	gastro enterite	
—	»	—	» 2 1/2	27 »	glionna	
vedova	»	ostessa	» 65	»	pleurite	
coniugato	»	meccanico	» 55	»	tubercolosi	
coniugata	»	casalina	» 59	»	bronchite	
»	»	»	» 57	»	tubercolosi	
vedova	»	privata	» 66	29 »	bronchite	
coniugato	»	tabacchino	» 59	31 »	pneumonite	
—	»	—	mesi 5	29 »	bronchite	
celibe	»	segantino	anni 68	1° aprile 1886	?	Comunicata tardivamente perchè a principio non si sapeva che fossero sudditi italiani.
»	»	agente	» 23	10 ottobre »	?	
coniugato	»	bracciante	» 32	7 agosto »	?	
—	»	—	» 70	25 dicemb. »	?	

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.*

È aperto il concorso a 2 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona).

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del 30 giugno 1887.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del ministro dell'istruzione pubblica, 1° novembre 1883.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 20 maggio 1887, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 35° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie, e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b), d), e), f)* devono essere di data non anteriore al 1° aprile 1887.

Roma, 15 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

9

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO ***per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.***

È aperto un concorso per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453; 14 maggio 1882 e 28 gennaio 1886, n. 2654.

Le prove scritte saranno date entro il mese di maggio del corrente anno nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che aranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati.

Le prove scritte seguiranno in quattro giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto presso la Commissione provinciale.

I candidati i quali avranno superate le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi innanzi la Commissione centrale per subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 20 aprile p. v.

Non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo spirato il predetto termine.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana.

2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.

3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune cui l'aspirante è nato.

4. Il certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto, o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni.

5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata, al giorno 30 aprile prossimo venturo, l'età di 30 anni.

6. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in uno Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali e di aver superato con plauso l'esame finale.

7. La dichiarazione esplicita (la quale potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda che i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di maggio sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed, a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presentatisi una sol volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni ed assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura per compiere il prescritto esperimento della durata non minore di sei mesi, salvo poi ad avere la nomina di sottosegretario nell'Amministrazione provinciale quando vi siano i posti vacanti, ed abbiano tenuta regolare condotta e data prova di capacità ed attitudine.

Gli altri trenta saranno collocati di mano in mano che si verificheranno le vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito: potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con ministeriale decreto in data 22 settembre 1884:

PROGRAMMA.

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4. Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

PROGRAMMI PARTICOLAREGGIATI DI ALCUNE DELLE MATERIE SOVRAINDICATE.

I.

Diritto costituzionale.

Del Governo monarchico rappresentativo.

Della divisione dei poteri.

Prerogative della Corona secondo lo Statuto italiano.

Legge elettorale italiana — Elettorato — Elegibilità ed incompatibilità — Collegi elettorali — Liste elettorali.

Procedimento elettorale — Brogli elettorali.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.

I privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della responsabilità ministeriale.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

Libertà di coscienza e di culto — Eguaglianza — Libertà individuale — Stampa — Proprietà — Riunioni — Petizione.

II.

Diritto amministrativo.

Ufficii dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della provincia, del comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica.

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del comune come persone privati
Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della provincia e del comune.

III.

Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.
Produzione della ricchezza — I fattori supremi di essa.
Il lavoro — Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace — Regolamenti.
Corporazioni di arti e mestieri.
Il capitale.
Le forze naturali — La terra e i suoi speciali caratteri economic — La circolazione della ricchezza.
Lo scambio, sue forme e materie — Teoria degli sbocchi.
La moneta — Il monetaggio — Tipo doppio, ovvero unico.
Il credito, effetti e beneficii — Se il credito moltiplichi il capitale.
Segni rappresentativi dei valori — Il valore ed il prezzo — Utilità e valore — Legge dell'offerta e della domanda — Prezzo di costo corrente — Monopolii — Misura variabile del valore — I prezzi legali.
Distribuzione della ricchezza — Della popolazione.
Del salario — Effetti delle macchine sui salarii — Coalizioni e scioperi — Partecipazione con profitto.
L'interesse e il profitto — Cause della varietà dell'interesse — Usura — Legge economica del profitto — Cause di sue variazioni.
La rendita — La rendita della terra — Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi — Se la proprietà individuale sia causa della rendita — Del reddito in genere; prodotto lordo e netto.
Consumo privato e pubblico — Del lusso — Delle imposte — Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo del'a scienza statistica.
Caratteristiche del dato statistico.
Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.
Operazioni supreme della statistica.
Osservazione e rilevamento dei dati.
Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli — Descriminazione dei dati — Serie statistica.
La legge dei grandi numeri.
Critica dei dati — Esattezza — Compiutezza, omogeneità coesistente di essi — Cause generiche degli errori — Come escluderli o limitarli.
Comparazione dei dati.
Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica — Condizione dei dati comparabili.
Le medie statistiche, varie specie di esse — Condizione della loro esattezza — Fondamento e valore delle medie statistiche — Massimi e minimi — Rapporti proporzionali.
Deduzioni statistiche — Leggi statistiche dei fatti.
Leggi di Stato, leggi di sviluppo — Leggi di causalità; cause costanti e variabili — Valore delle leggi statistiche.
Esposizione dei dati.
Classificazione in genere dei dati — La tabella statistica — I diagrammi e i cartogrammi.
Statistica morale. Concetto. Ordine dei fatti onde può ricavarsi — Limiti.
Statistica demografica, statica e dinamica della popolazione — Censimenti — Metodi; dati — Rilevamenti — Popolazione di diritto, di fatto — Registro della popolazione — Emigrazione, ecc.
Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, ecc. — Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

1. Divisioni generali della superficie terrestre — Continenti, isole, monti, vulcani, oceani, mari, laghi, fiumi — Varietà della razza umana.
Confini dei varii Stati d'Europa — Popolazione — Governo — Religione — Lingua — Clima — Città principali — Grandi vie di comunicazione fra gli Stati — Civiltà dei popoli — Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio'
2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli — Colonie greche — Invasioni galliche — Principii di Roma — Il Senato — Istituzioni regie — Repubblica — Guerre e conquiste dei Romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'èra volgare — Guerre puniche — Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.
Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.
Guerra italica — Guerre civili — Impero.
Governo imperiale — Massima estensione del dominio romano.
Il cristianesimo — I barbari — Costantinopoli — Impero diviso — Cessazione dell'Impero in Occidente — Dominazioni barbariche in Italia.
Nuovo Impero in Occidente — Origini del potere politico dei Papi — I Normanni — Regni di Sicilia e di Puglia — Le repubbliche marinare — I Comuni — Le Crociate.
Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.
Le Signorie nei secoli XIV e XV.
I Turchi: caduta dell'Impero d'Oriente.
Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento — Invenzioni — Grandi scoperte geografiche.
La riforma germanica.
Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.
Preponderanza straniera in Italia.
Decadimento politico, economico, artistico e letterario — Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.
Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnuola, polacca ed austriaca.
La Casa di Savoia.
Spartizione della Polonia — Costituzione degli Stati Uniti nell'America settentrionale — Gli inglesi nell'India.
Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII.
Rivoluzione francese.
Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 — Trattati di Vienna.
Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.
Lettere, arti e scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.
Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti de globo.

Roma, li 8 marzo 1887.

5 *Il Direttore capo della 1ª Divisione*: CICOGNANI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini del decreto ministeriale 16 marzo corrente è aperto un concorso per esami a 10 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il 16 maggio prossimo venturo.

Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami dovranno presentare non più tardi del 24 aprile prossimo al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) Il certificato di cittadinanza italiana

b) L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato al 15 maggio prossimo venturo l'età di 30 anni;

c) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sulla leva;

d) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio:

e) Certificato di moralità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita.

NB. Questi due certificati devono avere la data non anteriore di due mesi a quella del 24 aprile 1887.

f) Il certificato medico legalizzato comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione fisica;

g) Il diploma d'ingegnere rilasciato da una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

h) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studii diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

i) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, dalla pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia potranno essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Spirato il termine per la presentazione dei documenti, il Ministero dopo verificato se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sovra indicate, gli farà pervenire, al domicilio da lui eletto e che a tal fine dovrà essere indicato in modo preciso nell'istanza, l'invito a presentarsi agli esami.

Gli esami sono scritti ed orali sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) La costruzione di ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distrubuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edificii ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Gli esami consisteranno nell'esecuzione di due progetti completi, corredati da disegni, sopra temi dati dalla Commissione esaminatrice, da presentarsi nel tempo da essa determinato.

I due progetti si eseguiranno in quattro sedute, essendo a ciascun progetto assegnati due giorni: nel primo giorno si risolverà il tema e lo si consegnerà insieme ad uno schizzo quotato del disegno; nel secondo si eseguirà il disegno sviluppato dell'opera tenendo sott'occhio lo schizzo presentato.

I temi predisposti dalla Commissione pei progetti saranno quattro: uno di essi, estratto a sorte, dovrà essere risolto da tutti i candidati; l'altro tema verrà da ciascuno degli aspiranti scelto fra quelli proposti.

Ciascuno dei due progetti potrà abbracciare parecchie materie.

La Commissione, stabiliti i temi d'esame, all'aprirsi della prima seduta farà l'estrazione a sorte, in presenza dei candidati, del tema da risolversi da tutti, ed al cominciare della terza seduta proclamerà gli altri tre temi, fra i quali, entro un'ora, ciascun candidato dovrà dichiarare quello che ha scelto.

La Commissione potrà concedere soltanto l'uso delle raccolte di leggi e regolamenti, delle tavole, dei formulari, e di quei trattati teorici che essa avrà determinato.

Chi contravvenga a qualsiasi disciplina stabilita dalla Commissione, sarà immediatamente escluso dal concorso.

Il candidato non firma gli scritti, ma dovrà apporre in testa della prima pagina del tema, o del disegno, un motto da lui scelto. Questo motto sarà ripetuto sopra una busta da consegnarsi nel primo giorno chiusa e suggellata, contenente un foglio sul quale il candidato avrà scritto il proprio nome e cognome.

Ogni scritto e disegno verrà chiuso in busta suggellata sulla quale il membro della Commissione che assiste agli esami apporrà la propria firma, notando la materia del tema, il giorno e l'ora della consegna.

La Commissione terrà con ciascuno dei candidati una conferenza orale intorno ai progetti da essi presentati, sulle materie affini, e sulla conoscenza delle leggi e dei regolamenti riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Roma, addì 20 marzo 1887.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
B. Boetti.

3

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI in Modena

CONCORSO COSSA.

Programma.

Il ch. comm. Luigi Cossa, presidente del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti e professore di economia politica nella R. Università di Pavia, ha messo a disposizione di questa R. Accademia la somma di lire 1200, da ripartirsi in due premi di lire 600 ciascuno, per la pubblicazione di un concorso sopra due temi determinati da lui. E l'Accademia, volenterosamente accogliendo la generosa profferta, bandisce il divisato concorso col presente programma.

I proposti due Temi sono i seguenti:

I.

« L'economia politica nelle Accademie italiane della seconda metà del secolo XVIII e nei Congressi degli scienziati della prima metà del secolo XIX. »

II.

« Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative negli ex-Stati di Modena e Parma e nelle Romagne sino al 1848. »

Non sono ammesse al concorso che le Memorie scritte in lingua italiana o latina e in nitido e intelligibile carattere: e dovranno essere inedite e anonime, ma contrassegnate da un motto ripetuto sopra una scheda suggellata; entro la quale un'altra busta, pur munita di suggello, porterà all'interno il nome e il domicilio dell'autore e all'esterno un altro motto noto a lui solo. Entro il 31 dicembre poi del 1888, termine del concorso, dovranno essere spedite, franche di porto, *Alla Presidenza della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Modena*; che le trasmetterà alla Commissione eletta dall'Accademia a portarne giudizio.

Le schede delle Memorie riconosciute degne di premio, o di *accessit*, verranno subito aperte; le altre si serberanno intatte per un anno, per le debite verifiche nel caso di richiesta restituzione dei manoscritti. A giustificare la quale non si avrà che a indicare ambi i motti, sì il palese, che il segreto; e così la semplice apertura della busta esterna basterà alla verifica, lasciando incognito l'autore.

Sarà in facoltà della R. Accademia di stampare nei propri volumi le Memorie onorate di premio, o di *accessit*; nel qual caso d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori; salvo nel rimanente il lor diritto di proprietà letteraria.

Modena, 10 marzo 1887.

Il Presidente: GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario generale: Pietro Bortolotti.

2

RELAZIONI

Relazione *della Commissione esaminatrice sul concorso alla Cattedra di letteratura latina nella R. Università di Messina.*

Sei candidati presentarono i titoli per ottenere la Cattedra di letteratura latina alla Università di Messina.

Due di essi non furono presi in esame dalla Commissione, perchè non produssero una memoria originale scritta in latino, secondo che prescrive il R. decreto 26 gennaio 1882 articolo I. Furono quindi esaminati dalla Commissione i lavori degli altri candidati, Vaccaro Vito, Cortese Giacomo, Tartara Alessandro e Cima Antonio.

La *Disputatiuncula* presentata dal VACCARO col titolo *De λόξευτικ Tibulli in Messallam Panegyrici* fu giudicata dalla Commissione come cosa magrissima e affrettata. L'autore si propose di provare che il panegirico, contro l'opinione dell'Hertzberger, è di Tibullo; ma le poche e poco valide ragioni addotte non sciolgono punto la questione. I bei saggi di versi del Vaccaro mostrano, come la prosa e ancor più, maneggio di lingua e conveniente correzione.

Quanto al CORTESE GIACOMO la Commissione fu unanime nel riconoscere migliorata la terza edizione del lavoro *De M. Porcii Catonis vita, operibus, lingua*. In questa edizione sono scomparse molte delle mende che furono osservate nelle edizioni antecedenti, e così fa maggior onore al suo autore la monografia pregevolissima per cura paziente, piena conoscenza del soggetto, buon metodo e buon dettato latino. Gli stessi pregi trovò la Commissione negli altri scritti presentati dal Cortese, nel *Commento alle vite di Cornelio Nipote e negli scritti lessicografici;* e concluse unanimemente riconoscendo nel candidato studi larghi e serii, rigore di metodo e buon uso della lingua e dello stile latino.

Parecchi degli scritti di ALESSANDRO TARTARA, e particolarmente quelli: *Dalla battaglia della Trebbia a quella del Trasimeno*, *Animadversiones in locos Catulli et Livii*, e *critica di luoghi liviani relativi alle provincie e agli eserciti della repubblica romana*, erano stati giudicati altra volta da alcuni dei commissari. E la Commissione prese più specialmente in accurato esame l'ultima pubblicazione del candidato *De Plauti Bacchidibus*; e ciò non soltanto per essere questo un lavoro recentissimo, ma eziandio perchè appartenente a rigore alla letteratura latina.

Il giudizio su questo scritto fu unanimemente favorevole; è un commento fatto bene, e tale che palesa nell'autore buona erudizione, sicurezza di metodo, acume critico, correttezza ed eleganza di dettato.

Il CIMA nella memoria *lectiones Tullianae* mostra di conoscere abbastanza bene le leggi dello stile latino; buona fu giudicata la edizione del libro I dell'autore e utile per le scuole il libretto di stilistica ch'egli compilò sulle orme Klotz e del Nägelsbach. Pochi sono i saggi prodotti dal Cima, ma tali tuttavia da farlo conoscere bene avviato negli studi classici.

Accertato per tal modo il giudizio sopra i concorrenti, i commissari espressero concordemente l'opinione che, malgrado i pregi più sopra dichiarati, trattandosi ora di una cattedra di professore ordinario si desidererebbe dal Cima più maturità o larghezza di studi di letteratura latina, da Alessandro Tartara un saggio di lavori più larghi e comprensivi, e dal Cortese il compimento di qualche lavoro incominciato. Onde, posta ai voti dal presidente la eleggibilità dei concorrenti a professore ordinario di letteratura latina, si ebbe unanime a schede segrete una votazione *negativa*.

Dopo ciò, conforme all'articolo 4 delle istruzioni per le commissioni di concorsi, a proposta del presidente si rifece la votazione sulla eleggibilità dei medesimi candidati a professore straordinario, e la Commissione rispose unanime:

Per il Vaccaro Vito, *no*.
Per il Tartara Alessandro, *sì*.
Per il Cortese Giacomo, *sì*.
Per il Cima Antonio, *sì*.

Aperta la discussione sul merito relativo dei candidati, la Commissione diede il primo posto al professor Tartara, assegnandogli punti 40; il secondo al Cortese assegnandogli punti 39; il terzo al Cima con punti 30.

Roma, 8 ottobre 1886.

T. VALLAURI — *Presidente.*
R. BONGHI.
G. OLIVA.
E. FERRARI.
O. OCCIONI — *Relatore.*

Relazione *presentata, nel mese di ottobre dell'anno 1886 al Consiglio Superiore per l'istruzione pubblica dalla Commissione esaminatrice del concorso al posto di professore ordinario di estetica nella R. Università di Napoli.*

La Commissione giudicatrice del concorso al posto di professore ordinario di estetica nella R. Università di Napoli, riuscì composta:

Del prof. comm. R. Bonghi;
Del prof. cav. F. Bonatelli;
Del prof. cav. M. Kerbaker;
Del prof. cav. P. Rajna;
Del prof. Merlo.

Essa si radunò nell'aula della Facoltà giuridica della R. Università Roma, la mattina del giorno 7 di ottobre, alle ore 10 ant., e detto principio ai suoi lavori che continuarono nei giorni successivi, nominando nel suo seno, per votazione segreta presidente il comm. Bonghi e segretario il prof. Merlo.

Si volle anzitutto ben determinare la natura e i limiti dell'insegnamento di estetica, perchè alla sola Università di Napoli è assegnata una cattedra particolare di questa disciplina; e non pareva che bastassero a chiarirne il concetto nè i nomi del prof. Tari e del professore Imbriani che già la occuparono, nè quello dei membri della Commissione proposti a S. E. il Ministro dalla Facoltà letteraria napoletana perchè giustificassero i titoli presentati per il concorso.

Ben era manifesto che non si chiedeva una cattedra di estetica pura, perchè non s'era composta la Commissione di soli filosofi. Nè per avventura, vi sarebbe sufficiente ragione di voler staccare la teoria del *Bello* dal corpo delle scienze filosofiche, per affidarla sola a un apposito insegnante. Essa è nella filosofia una parte strettamente legata con tutte le altre e variando il concetto e la trattazione di queste, secondo i diversi sistemi filosofici, viene anch'essa a mutare.

Ma dall'altra parte bisognava pure ammettere che una cattedra che porti quel titolo non deve occuparsi da chi abbia solo dovizia di cognizioni letterarie e artistiche, ma che non sia privo di attitudine speculativa e sintetica che gli valga a ricercare la natura e le forme varie del bello, a studiare le leggi delle creazioni diverse dell'arte, a seguire di queste lo storico svolgimento, ben segnando e valutando i momenti principali delle loro vicende che sogliono corrispondere mirabilmente alle mutazioni successive della religione, della scienza, della vita intera dei popoli.

Questa discussione fu chiusa col porre il seguente quesito che non si poteva omettere senza violare l'art. 1° (capoverso 4) del regolamento per i concorsi universitarii.

Si devono reputare titoli validi per l'ammissione al presente concorso gli studii particolari di *storia e critica letteraria e artistica* o si ammetteranno quei soli concorsi che abbiano trattato propriamente alcuna questione generale di estetica?

La maggioranza della Commissione stabilì che per l'ammissione al concorso questa condizione non potesse mancare. Votò contro uno dei commissarii, un'altro si astenne.

Secondo questa votazione tre fra i dieci candidati dovettero escludersi dal concorso, e sono i professori G. Giordano, D. Lojacono, e C. M. Tallarigo; tra' quali quest'ultimo fermava specialmente l'attenzione de' commissarii, avendo insegnato oramai da ventisei anni in pubblici

ginnasi e licei e ottenuto il grado di professore pareggiato di *letteratura italiana* nella Regia Università di Napoli, ove da quattro anni fa le sue lezioni come privato docente.

Egli aggiunge alla carriera didattica un gran numero di pubblicazioni, fra le quali primeggiano quelle con cui illustrò G. Pontano, B. Rota e Giano Anisio, ma non furono meno utili quelle altre con cui intese a promuovere fra la gioventù i buoni studi della Storia letteraria italiana.

La Commissione procedette subito all'esame de' titoli dei concorrenti dichiarati ammissibili al concorso, e si può dire che ne' suoi giudizî fu pienamente concorde, sicchè non incontrerà quind'innanzi veruna difficoltà.

A Luigi Capuana si riconobbe non comune valore di artista, ma non si trovò ch'egli presentasse prove sufficienti di studi storici e speculativi, e specialmente di cultura classica. E così nel volume « Per l'Arte » come nei numerosi ma brevi articoli di critica letteraria furono notate gravi esagerazioni e contraddizioni molto palesi.

A. G. De Marzo, del quale non si potè considerare come buon titolo per il presente concorso quella indigesta farragine di note che forma il *Commento su la Divina Commedia*; nelle poche pagine delle incomplute sue *Lezioni di estetica* ha lingua effettata e scorretta ad un tempo, concetti strani ed errori storici enormi.

D. De Seta ha buone intenzioni e una certa chiarezza e disinvoltura di stile; ma questa scende talora fino alla trivialità. Non ha nessuna forza vera di ragionamento, bensì molta temerità di giudizî; nè presenta prove bastevoli di solida coltura.

P. G. Giozza rivela ingegno brillante, ma troppo superficiale e male accattata è la sua erudizione. Prevalgono in lui al ragionamento la fantasia e la cura della forma che è accademica e prolissa. Pure è lodevole lo studio amoroso da lui posto nel poema dantesco.

Luigi Lavi ha presentato quattordici lezioni di *Estetica*, nelle quali non si può nulla lodare; nè la lingua, nè lo stile, nè i ragionamenti nei quali spesso ti affanni inutilmente a voler rinvenire un senso qual si sia.

E nelle due ultime lezioni si contengono tali e tanti errori di fatto e così bizzarri apprezzamenti che, ove non sieno state frettolosamente abborracciate, basterebbero sole a provare che l'autore è privo di cultura letteraria.

V. Pitini-Piraino ha vuote generalità, accozzamenti di pensieri anzi che ordinato e rigoroso ragionamento, e nello stile ineguale piglia non di rado un tono troppo declamatorio. Non mancano gravi improprietà di linguaggio e asserzioni paradossali.

F. Polidoro non ha presentato nessun'opera abbastanza ampia perchè vi si possa fondare un giudizio sicuro.

Ha scritto una grande quantità di brevi articoli, in uno dei quali parlando dell'idealismo e del realismo dice con chiarezza cose assennate.

In altri mostra qualche buona notizia di letterature straniere. Manca peraltro di criterio storico, e trattando soggetti attinenti all'antichità classica si mostra ignaro degli studi moderni. Una speciale competenza appare negli scritti in cui tratta di arte musicale.

Esposti questi giudizi sui lavori a stampa presentati dai nominati concorrenti e presa anche informazione degli altri loro titoli, si passò alla votazione segreta per *sì* e per *no* sulla loro eleggibilità.

E il risultato fu questo, che tutti e sette i candidati ammessi al concorso furono dichiarati *ineleggibili* a unanimità di voti.

Roma, 1° ottobre 1886.

Ruggiero Bonghi, Presidente.
Michele Kerbaker.
Pio Rajna.
Francesco Bonatelli.
P. Merlo, Segretario.

Concorso *alla cattedra di clinica medica propedeutica e patologia speciale medica nella Regia Università di Messina.*

Gli aspiranti a questa cattedra, quali risultavano dall'elenco trasmesso dal Ministero della Pubblica Istruzione alla Commissione, risultarono essere i seguenti:

Dott. Moscatelli Regolo.
Dott. Rizzo Matera Salvatore.
Dott. Cantarano Guglielmo.
Dott. Cagnetta Tommaso.
Dott. L. Maria Petrone.
Dott. N. De Dominicis.
Dott. D. Alivia.
Dott. L. Giuffrè.
Dott. V. Patella.
Dott. C. Fedeli.
Dott. A. Bianchi.
Dott. C. Bernabei.
Dott. A. Testi.
Dott. D. Cervesato.
Dott. A. Rovighi.
Dott. A. Banti.
Dott. L. Vanni.
Dott. Salomone Marino.
Dott. G. B. Queirolo.
Dott. R. Feletti.
Dott. P. Grocco.

In complesso n. 21

La Commissione, procedendo nelle sue operazioni secondo tutte le norme stabilite dalle istruzioni per le Commissioni dei concorsi e dei regolamenti approvati coi decreti 26 gennaio 1882 ed 11 agosto 1884, prese le seguenti deliberazioni:

a) Dichiarò ineleggibili gli aspiranti Rizzo Matera, Moscatelli, Cagnetta, Cantarano, per i seguenti motivi:

1. Il dott. Rizzo Matera coi suoi lavori se mostra di essere un medico diligente e studioso, non presenta garanzie sufficienti come candidato all'insegnamento.

2. Il dott. Moscatelli non ha lavoro alcuno che possa essere preso in considerazione come titolo alla cattedra posta a concorso.

3. Il dott. T. Cagnetta, sebbene abbia le libere docenze in clinica medica propedeutica e patologia speciale medica, e sebbene nei suoi lavori si mostri abbastanza chiaro ed esatto, pure, a giudizio della Commissione, non presenta garanzie sufficienti per dichiararlo idoneo. Nella compilazione dei suoi lavori è scolastico, e delle materie che tratta dà più la descrizione che l'esposizione.

I concorrenti ai casi clinici ch'egli pubblica in poco numero non hanno alcuno interesse speciale.

4. Il dott. Cantarano, nei lavori da lui presentati, non offre titolo alcuno, per la cattedra posta a concorso, meritevole di considerazione.

b) Sulle eleggibilità del dott. L. Maria Petrone si pronunciò con 2 voti favorevoli e 2 contrari.

Una scheda non recava indicazione alcuna.

I lavori presentati da questo candidato in gran numero mostrano senza dubbio in lui notevole attività e buona coltura, ma la molteplicità di argomenti da lui studiati non gli ha permesso di ben maturarli, e le sue indagini sperimentali non presentano sempre sufficiente garanzia.

c) Accordò con 3 voti favorevoli e 2 contrari la eleggibilità agli aspiranti N. De Dominicis ed Alivia Michele.

1. Il dott. De Dominicis presenta lavori che sono in massima parte di compilazione nei quali, sebbene la esposizione sia facile, non è sempre rigorosamente corretta.

Quelli dei suoi lavori poi, che si riferiscono a casuistica clinica, non contengono fatto nuovo alcuno.

2. Il dott. Alivia presenta lavori molto commendevoli per la diligenza grande delle osservazioni e per lo studio lungo ed accurato delle quistioni attinenti; vi si trovano però alcune inesattezze.

d) Accordò l'eleggibilità con *quattro* voti favorevoli ed uno contrario ai candidati:

Liborio Giuffrè.
Carlo Fedeli.
Vincenzo Patella.
Corrado Bernabei.
Aurelio Bianchi.
Testi Alberico.
Dante Cervesato.

1. Il dott Giuffrè presenta pubblicazioni le quali dimostrano in lui una mente che non si appaga solo dei fatti, ma tende alla soluzione di problemi, e questo egli cerca di conseguire con possesso intero delle nozioni empiriche, con felice critica e con diligenti studi nella storia degli argomenti trattati. Fu inoltre addetto per più anni alla clinica medica di Palermo in qualità di assistente interno.

2. Il dott. Carlo Fedeli è libero docente di propedeutica e patologia speciale medica a Pisa, più tiene da più anni incarico di insegnamento in quella Università. I suoi lavori sono tutti di compilazione, ma mostrano in lui un operoso e diligente cultore degli studi di patologia speciale e di propedeutica medica.

3. Il dott. Bernabei è addetto da più anni alla clinica medica di Siena prima in qualità di assistente poi di aiuto. Ha conseguita la libera docenza di patologia speciale medica e clinica medica propedeutica. Egli presenta lavori in massima parte di casuistica clinica, condotti con buon metodo e dimostranti nell'autore attitudine ed iniziativa nell'osservazione clinica. Non contengono però fatto nuovo alcuno, nè le sue conclusioni sembrano sempre accettabili.

4. Il dottor Patella Vincenzo è assistente nella clinica medica propedeutica di Padova e libero docente con effetti legali in queste materie.

Ha per l'addietro già supplito all'insegnamento della materia medica, dove tenne in addietro ufficio di assistente.

I suoi lavori sono tutti condotti con acume e diligenza, e mostrano un ingegno che facilmente assimila e riproduce con nuovi aspetti le dottrine apprese. Non dimostra però molta iniziativa di indagini.

5. Aurelio Bianchi, assistente alla clinica pediatrica di Firenze, deve ritenersi, senza dubbio, un operoso cultore delle mediche discipline.

I suoi lavori sono in massima parte di compilazione, e, questi, redatti con accuratezza. Altri contengono ricerche sopra argomenti che, sebbene non del tutto nuovi, furono da lui illustrati con nuove indagini, le quali però non sono tutte felicemente riuscite.

6. Alberico Testi è medico direttore dell'ospedale civile e militare di Fermo, e si mostra fornito di buone cognizioni scientifiche e pratiche e dotato di molta attività, specialmente lodevole in chi, come accade di lui, si trova lontano da ogni centro scientifico.

7. Dante Cervesato è libero docente con effetti legali di propedeutica medica a Padova, ed ivi ha l'incarico dell'insegnamento della pediatria.

I suoi lavori dimostrano operosità, buoni studi e coltura lodevole. Non spiccano, però, per indagini di propria iniziativa.

E) Accordò l'eleggibilità con tutti i voti agli aspiranti:

Dottor Pietro Grocco.
» Raimondo Feletti.
» Gio. Battista Queirolo.
» Salomone Marino.
» Luigi Vanni.
» Guido Banti.
» Alberto Rovighi.

1. Il dott. Pietro Grocco primo assistente nella Clinica Medica Generale di Pavia, poi libero docente con effetti legali di patologia speciale medica propedeutica e patologia speciale medica a Pavia, poi incaricato ufficialmente di questo insegnamento per due anni in quella Università, è ora professore di questa materia nella Università di Perugia ed ottenne la eleggibilità a simile concorso in Pavia riportando un punto meno dell'eletto.

Nei suoi lavori spiccano le seguenti doti, diligenza grande di osservazione, prontezza nel rilevare dai fatti osservati ogni punto di qualche importanza, conoscenza letteraria completa dell'argomento, coltura ed interesse scientifico non ristretti ad uno od a pochi gruppi di malattie, ma a molti e svariati: capacità poco comune di lavoro.

2. R. Feletti primo assistente, poi aiuto nella clinica medica di Bologna, ove insegna, ufficialmente incaricato da tre anni, la clinica medica propedeutica, nella quale conseguì dal 1883 la libera docenza. In simile concorso a Pavia ottenne l'eleggibilità con votazione cospicua e buona graduazione.

I lavori presentati dal Feletti e di cui è personalmente autore sono in massima parte originali e sperimentali, mostrano buon metodo ed iniziativa nelle ricerche.

I lavori poi, fatti sotto la di lui direzione dai suoi allievi e da lui presentati, mostrano il buon indirizzo che egli ha dato alla propria scuola.

3. G. B. Queirolo, prima assistente nella clinica medica generale di Genova, poi nella scuola di patologia generale; posti conseguiti per concorso ad esame; ottenne già in simile concorso a Pavia l'eleggibilità e tenne già nell'ultimo anno scolastico, ufficialmente incaricato dal Ministero, l'insegnamento della patologia speciale medica e della clinica medica propedeutica a Genova.

I lavori presentati dal dott. G. B. Queirolo sono originali e mostrano come egli proceda sempre con molta alacrità nei suoi studii clinici e sperimentali.

Gli ultimi meritano tanto più considerazione in quanto che hanno l'impronta della propria iniziativa. Mostra di avere ingegno, buona volontà, buon indirizzo per riuscire egregiamente nell'insegnamento.

4. Salomone Marino fu per molti anni addetto alla Clinica medica di Palermo, prima in qualità di assistente, poi di aiuto.

I suoi lavori constano specialmente di una serie di monografie, cliniche redatte con intento scientifico e pratico, valendosi di elementi fornitigli dalla Clinica medica di Palermo in parte ed in parte dalla pratica privata.

Questi lavori, sebbene non contengano fatti nuovi, dimostrano però sempre che l'autore è educato severamente nell'osservazione clinica, ha buona coltura ed ha retto criterio.

5. Guido Banti dal 1877 ad oggi appartenne sempre alla Scuola di anatomia patologica di Firenze, prima come assistente, poi come scrittore.

Egli ha per esame conseguita la libera docenza in Clinica medica, ed è medico primario nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova.

I molti lavori del Banti di argomento svariato ed in buona parte di anatomia patologica sono ordinariamente condotti con esattezza, critica fine ed acuta, ed illustrano argomenti importanti di patologia e di anatomia patologica.

L'anatomia patologica, però, ha sempre una parte principale, anche nei suoi lavori clinici.

6. Luigi Vanni fu primo assistente, poi aiuto nella Clinica medica di Firenze cui è tuttavia addetto. I suoi lavori dimostrano tutti una buona coltura; hanno indirizzo scientifico, esattezza nel descrivere i fatti clinici che osserva.

Alcuni di questi lavori contengono anche ricerche sperimentali che mettono in evidenza la iniziativa ed il retto criterio dell'autore.

7. Alberto Rovighi prima aiuto delle scuole di anatomia patologica a Modena per due anni, poi della clinica medica generale di Bologna, ha preparati i suoi lavori clinici con eccellenti studi di fisiologia e di anatomia patologica di cui ha fatto pure pubblicazioni pregevolissime. Occupatosi, poi, della clinica medica ha già dato prove di senno e di buon indirizzo.

La graduazione degli aspiranti dichiarati eleggibili venne fatta dalla Commissione nel modo seguente, col seguente numero di voti e con decisione unanime.

Collocò in primo grado, con voti 44:

Il dott. Pietro Grocco;

In secondo grado, con voti 43, i dottori:

a) Raimondo Feletti;
b) G. B. Queirolo;
c) Salomone Marino;

In terzo grado, con voti 42:

Vanni Luigi;
Guido Banti;
Alberto Rovighi;

In quarto grado, con voti 39:

Vincenzo Patella;
Carlo Fedeli;
Corrado Bernabei;
Dante Cervesato;

In quinto grado, con voti 37:

Aurelio Bianchi;
Alberido Testi;
L. Giuffré;

In sesto grado, con voti 35:

Michele Alivia;
Nicola Dedominicis.

La Commissione conseguentemente designa a S. E. il Ministro come candidato alla nomina di professore straordinario della R. Università di Messina il dott. Pietro Grocco.

Che se il dott. Pietro Grocco per qualsiasi ragione declinasse la nomina o fosse nominato in altre Università, la Commissione ad unanimità ritiene che il Ministro possa con piena sicurezza nominare uno degli eleggibili in secondo grado collocati solo in questo grado perchè è pur sempre necessario ed indispensabile designare a primo un solo candidato.

Fra i componenti questa terna di coloro che vengono con pari punti subito dopo del Grocco, poi, la Commissione unanime ritiene che esistano differenze di merito così leggiere che non possono essere valutate con un grado, ma solo per frazioni di grado.

Se queste differenze di frazione però hanno obbligato la Commissione a mettere tutti e tre questi candidati in una medesima categoria, possono, però d'altra parte, fornire un criterio per designare al Ministro eventualmente chi giustamente potrebbe esser nominato dopo del Grocco in ordine progressivo.

Valutando quindi queste differenze di frazione di grado, la Commissione designa a S. E. il Ministro come *Primo nominabile* nella terna:

Il dott. Raimondo Feletti; come *secondo nominabile*:

Il dott. G. B. Queirolo, come *terzo nominabile*.

Il dott. Salomone Marino.

I criterii con cui la Commissione ha stabilita questa progressione derivano dal considerare l'indole dei lavori dei tre candidati: sperimentali ed illustrativi di varii punti di Semeiottica quelli del Feletti e del Queirolo; d'osservazione e proprii più della clinica generale che della propedeutica gli studii del Salomone.

La Commissione, infine, prima di chiudere la presente relazione dichiara di avere scrupolosamente seguite tutte le prescrizioni dei vigenti regolamenti nel procedere alle varie operazioni del concorso.

Roma, addì 6 ottobre 1886.

G. Baccelli
C. Federici.
A. Murri.
A. Zincone.
E. Maragliano.

Relazione *intorno al concorso per la cattedra di clinica propedeutica e patologia speciale medica dell'Università di Catania.*

Alla cattedra di patologia speciale medica e clinica propedeutica dell'Università di Catania hanno concorso i signori:

1. Carlo Fedeli.
2. Salvatore Rizzo Matera.
3. Giuseppe Mya.
4. Nicola De Dominicis.
5. Alberico Testi.
6. Vincenzo Patello.
7. Luigi Maria Petrone.
8. Guglielmo Canterano.
9. Ezio Sciamanna.
10. G. B. Queirolo.
11. Michele Alivia.
12. Mario Ronsisvalle.
13. Corrado Bernabei.
14. Carmelo Abate.
15. Raimondo Feletti.
16. Bernardino Silva.
17. Alberto Rovighi.
18. Gaetano Paolucci.
19. Eugenio Rossoni.
20. Pietro Grocco.
21. Liborio Giuffrè.
22. Aurelio Bianchi.
23. Luigi Vanni.

La Commissione prima prese in diligente esame le pubblicazioni dei concorrenti e poi i titoli d'altra specie, e in particolare quelli che possono in qualche modo render palese l'attitudine del candidato all'insegnamento.

Le memorie a stampa furono minutamente ricercate una per una e messe partitamente in discussione. Viene qui solamente registrata la formola definitiva, che quasi riflette, come da uno specchio, le opinioni degli esaminatori. Nella discussione non vi fu mai tale dissenso d'apprezzamento che potesse alterare il concetto complessivo che ciascuno si formava del candidato.

Di mano in mano che riferiremo questo giudizio riassuntivo, si noterà pure la votazione di eleggibilità.

1. Il signor Carlo Fedeli, presentemente incaricato dell'insegnamento di patologia speciale e clinica propedeutica medica in Pisa, ebbe, nel concorso alla medesima cattedra in Pavia, l'eleggibilità e 35 punti su 50 di graduazione.

In tutti i suoi lavori si riconosce buona cultura, molta chiarezza di esposizione e metodo di trattare i vari argomenti di patologia e propedeutica. Non ha però originalità d'idee, la quale manca pure negli ultimi lavori compilati, che tuttavia dimostrano la sua attività scientifica. Ebbe l'eleggibilità con 5 voti su 5 votanti.

3. Il signor Rizzo Matera è un medico condotto, ha lavori di clinica medica ben redatti, i quali dimostrano un medico distinto e colto.

Rizzo Matera. Votazione di eleggibilità. Voti favorevoli due, contrari tre.

3. Il signor Giuseppe Mya, assistente della Clinica medica generale in Torino, dettò lezioni di uroscopia clinica. Preferisce gli studi di chimica clinica, e questi lavori sono più apparentemente che sostanzialmente nuovi.

Tuttavia s'egli avesse dimostrato di conoscere qualche altro punto di questa estesa materia della patologia, così bene e ordinatamente come la chimica clinica, meriterebbe un posto molto distinto nella classificazione degli eleggibili.

Giuseppe Mya. Eleggibilità: voti favorevoli due, voti contrari tre.

4. Il signor Niccola De Dominicis ha fatto domanda di libera docenza nell'Università di Napoli, che gli fu accolta favorevolmente.

Ha molta chiarezza di idee e facile esposizione: notizia dello stato attuale della scienza e buon indirizzo clinico. Sebbene non dimostri originalità, tuttavia rivela attitudine all'insegnamento e valore d'ingegno.

N. De Dominici. Voti per l'eleggibilità: favorevoli cinque, contrari nessuno.

5. Il signor Alberico Testi è medico direttore dell'Ospedale di Fermo: ebbe varie onorificenze e premi di concorso.

Manifesta ne' suoi scritti più o meno queste doti: valore pratico, esattezza d'ingegno, conoscenza della letteratura medica, proprietà di linguaggio, e volontà tenace nel superare le difficoltà che s'incontrano in un piccolo paese e in un ospedale secondario per lo studio delle svariate malattie di cui ha fatto argomento di pubblicazioni.

Alb. Testi. Eleggibilità: voti favorevoli cinque, contrari nessuno.

6. Il signor Vincenzo Patella insegnò provvisoriamente materia medica, fu assistente di propedeutica clinica ed è libero docente in questa materia.

Ha un ingegno che facilmente assimila e riproduce con nuovi aspetti le dottrine apprese.

Il libro sulle Atrofie muscolari è una dotta esposizione di quanto fu scritto ed osservato su questo tema, intorno al quale si affaticarono i patologi moderni.

Vincenzo Patella. Eleggibilità: voti favorevoli cinque, contrari nessuno.

7. L. Maria Petroni, ha scritto molto, ma i suoi lavori sono più affermativi che dimostrativi: più lodevole l'intenzione che l'opera.

L. Maria Petroni. Voti di eleggibilità: favorevoli due, contrari due, una scheda bianca.

8. Guglielmo Cantarano, medico d'Ospedale, e coadiutore nella clinica psichiatrica, dettò lezioni di clinica propedeutica.

Non presenta nulla che possa dare materia di giudizio sul valore del candidato in patologia specialmente medica e in propedeutica clinica.

Alcuni lavori sono estranei a questo ramo di dottrina, altri sono brevi e poco importanti comunicazioni.

Guglielmo Cantarano. Eleggibilità: voti contrari cinque.

9. Ezio Sciamanna, incaricato nell'insegnamento di neuropatologia nell'Università di Roma.

Ha lodevoli certificati di studi fatti all'interno e all'estero.

Dimostra una mente ordinata e capacissima a trar profitto nella pratica delle dottrine che vanno acquistando credito e valore.

Abilissimo per certificare quello che altri scoprì. Può ritenersi un buon insegnante.

Peccato che i suoi studi (almeno quelli di cui abbiano i documenti) sieno circoscritti alla neuropatologia.

E. Sciamanna. Voti di eleggibilità: favorevoli cinque.

10. G. B. Queirolo, assistente della clinica medica di Genova, è ora incaricato dell'insegnamento della propedeutica medica. Ha una lodevolissima attività ed un eccellente indirizzo tanto nelle ricerche di semeiotica, quanto in quelle di terapia. D'ingegno vivace espone le sue idee con molta lucidità.

G. B. Queirolo. Votazione di eleggibilità. Voti favorevoli cinque.

11. Michele Alivia, assistente prima nella clinica medica di Sassari e poi in quella di Parma, divenne libero docente. I suoi lavori promettono molto, perchè ricchi di osservazioni ben fatte e della conoscenza degli studi moderni.

M. Alivia. Votazione di eleggibilità: favorevoli quattro, contrari uno.

12. Mario Ronsisvalle, medico dell'ospedale Vittorio Emanuele in Catania, libero insegnante di patologia special. medica e proped. clinica, è incaricato da un anno di questo insegnamento. Fece le sue pubblicazioni venti anni fa, e d'allora ad oggi produsse poco in ordine al tempo di sua carriera, e lavori di non molta entità.

M. Ronsisvalle. Votazione di eleggibilità: favorevoli due, contrari tre.

13. Corrado Bernabei, assistente, poi aiuto della clinica medica di Siena, libero docente di propedeutica. Ha lavori la maggior parte di casistica clinica, condotti con molto ingegno ed ottimo indirizzo clinico. In alcuni lavori palesa ancora una certa originalità di ricerche.

C. Bernabei. Votazione di eleggibilità: favorevoli cinque.

14. Carmelo Abate, medico sovrannumero dell'ospedale di S. Marco in Catania. Non scrisse nulla da meritare l'attenzione della Commissione.

C. Abate. Votazione di eleggibilità: contrari cinque.

15. Aurelio Bianchi, già aiuto alla clinica pediatrica di Firenze, oggi continua nel medesimo ufficio e riveste quello di direttore della sezione medica dei bambini affidatogli dalle autorità dell'ospedale. Nella mole dei suoi scritti risplende sempre un'ingegnosa operosità. Alcuni di essi sono d'indole sperimentale e di ricerche cliniche, se non del tutto originali, almeno svecchiate con buone aggiunte e modificazioni.

A. Bianchi. Votazione di eleggibilità: favorevoli cinque.

16. Raimondo Feletti, già aiuto della clinica medica di Bologna, libero docente in clinica propedeutica, incaricato di questo stesso insegnamento nell'Università di Bologna. Possiede esattamente l'indirizzo e la critica sperimentale, la stessa sagacia porta nello studio dei fatti clinici, dimodochè da tutto questo si può dedurre ch'egli procede con sicurezza nella via aperta alla clinica moderna.

R. Feletti. Voti favorevoli cinque.

17. Bernardino Silva, assistente alla clinica medica di Torino, presenta diversi lavori che non hanno attinenza diretta con la cattedra in concorso. Tutti hanno precisione analitica e sono condotti con ricerche sperimentali.

B. Silva. Votazione di eleggibilità: favorevoli tre, contrari due.

18 Alberto Rovighi, già aiuto della clinica medica di Bologna, ha ingegno esatto, e riconosce facilmente l'importanza e la novità che gli presenta un caso clinico. Ha poche pubblicazioni, ma tali che dimostrano molto valore e cultura scientifica.

A. Rovighi. Voti di eleggibilità: favorevoli quattro, contrari uno.

19. Eugenio Rossoni fu incaricato della clinica medica di Roma durante l'assenza del titolare; aveva sostenuto l'insegnamento d'istologia e chimica clinica: ora ha l'incarico della propedeutica clinica. Presenta lavori importanti di casistica, tra cui merita speciale considerazione, anche per l'originalità delle ricerche e per l'interesse delle deduzioni, il lavoro sull'Anemia isterica.

Eugenio Rossoni. Voti favorevoli cinque.

20. Pietro Grocco. Presentemente è direttore della clinica medica di Perugia, e già sostenne in Pavia uffici di assistente alla clinica, libero docente, e incaricato dell'insegnamento di clinica propedeutica. Ha lavori originali di propedeutica medica molto ben fatti: mostra ingegno pronto, vasta coltura e molto criterio.

Pietro Grocco. Voti favorevoli cinque.

21. Liborio Giuffrè fu assistente della clinica medica di Palermo. Presenta buoni lavori e manifesta estesa cultura. Benchè i suoi scritti sieno più di critica che clinici, pur tuttavia mostra in essi capacità di poter attendere a lavori sperimentali e di maggior lena.

Liborio Giuffrè. Voti favorevoli quattro, contrari uno.

22. Luigi Vanni, coadiutore da quattro anni della clinica medica di Firenze. Apparisce diligente osservatore e molto studioso, ha grande attitudine agli studi pratici e mostra eziandio buona cultura scientifica.

Luigi Vanni. Voti di eleggibilità: favorevoli cinque.

I motivi per i quali la Commissione non ha potuto tener conto del dott. Paolucci sono esposti nel verbale.

Infine, procedendo alla gradazione di merito, la Commissione riconosce che il primo è da ritenersi il sig. prof. Pietro Grocco a cui furono dati quarantacinque punti su cinquanta.

Nel secondo posto furono messi tre candidati con egual numero di punti, cioè con 43 (quarantatrè) punti, ma l'ordine con il quale furono numerati rappresenta pure quella piccola differenza di merito che non si potrebbe esprimere che con frazione di punti.

Questa osservazione non vale quanto al terzo gruppo.

La Commissione infine sente il debito di dichiarare che, laddove il primo eletto non accetti la cattedra, S. E. il Ministro può con sicura coscienza rivolgersi a quelli che sono posti in seconda linea.

1. Pietro Grocco, 45 punti.
2. Eugenio Rossoni, 43 punti.

3. Raimondo Feletti, id.
4. Corrado Bernabei, id.
Niccola De Dominicis, 41 punti.
G. B. Queirolo, id.
Carlo Fedeli, id.
Luigi Vanni, id.
Aurelio Bianchi, id.
Alberico Testi, 40 punti.
Vincenzo Patella, id.
Ezio Sciamanna, id.
Alberto Rovighi, 37 punti.
Liborio Giuffrè, id.
Michele Alivia, id.
Bernardino Silva, 35 punti.

G. Baccelli.
G. Brugnoli.
E. De-Renzi.
P. Ferrari.
C. Federici.

Relazione *della Commissione esaminatrice per il concorso a professore straordinario di dermo-sifilopatia nella R. Università di Messina.*

La sottoscritta Commissione nominata per giudicare del concorso a professore straordinario di dermo-sifilopatia e clinica dermo-sifilopatica nella R. Università di Messina, composta dei signori:

Professor Tommaso De Amicis.
» Ettore Marchiafava.
» Antonio Zincone.
» Roberto Campana.
» Domenico Majocchi,

si è riunita in una sala della R. Università di Roma il giorno 30 settembre 1886.

Secondo le norme stabilite dal regolamento la Commissione venne subito alla nomina del suo presidente, in persona del prof. De Amicis, e del suo segretario, in persona del prof. Majocchi.

La Commissione ha tenuto sei adunanze, come si rileva dai processi verbali, e in queste ha preso esatta conoscenza della carriera scientifica e didattica di tutti i singoli concorrenti, che sono in numero di cinque.

1. Andronico Carmelo.
2. Tortora Ignazio.
3. De Luca Bartoli Rocco.
4. Tommasoli Pier Leone.
5. Mazzitelli Pietro.

La Commissione, dopo matura discussione, ha compiuto l'esame dei singoli lavori, presentati dai concorrenti suddetti, dei quali l'elenco e il giudizio particolareggiato si può leggere nei processi verbali, e che può riassumersi nel modo seguente:

1. Dott. Andronico Carmelo.

Presenta varie pubblicazioni in ambedue i rami della specialità, le quali, nella massima parte, rappresentano nude osservazioni cliniche, ovvero riguardano semplici compilazioni. La Commissione però ha notato in questi lavori dell'Andronico poca esattezza di particolari morfologici, e scarsa conoscenza della letteratura sopra gli argomenti che tratta, come in quello « Della genesi parassitoria della sifilide ».

In nessuno poi degli scritti del concorrente si riesce a trovare ricerche microscopiche ed esperimenti fisio-patologici, che valgano ad illustrare i fatti osservati, e a fare riconoscere nell'autore quell'indirizzo, che è richiesto dai moderni progressi della scienza. E non solo per le pubblicazioni si trova deficiente il candidato, ma ancora per i titoli didattici, non essendo egli *libero docente*, e non avendo mai fatto un corso di lezioni cliniche.

Onde la Commissione, se non può disconoscere nell'Andronico una particolare diligenza allo studio della dermo-sifilopatia, diligenza superiore ai pochi mezzi offertigli dal solo esercizio pratico, trova « che esso non ha dato sufficienti prove di possedere quella capacità scientifica e attitudine didattica necessaria a chi vuole dedicarsi allo insegnamento della specialità. »

2. Ignazio Tortora. — Presenta pochi lavori della specialità, e, ciò che più importa, lo scarso numero non è compensato dal valore intrinseco dei medesimi.

Anche i lavori del Tortora si riducono, taluni a semplici compilazioni, altri a contribuzioni cliniche di poca importanza.

La Commissione però trova che il candidato in alcuno dei suoi lavori mostra una certa attitudine a ricerche microscopiche, e un tentativo lodevole a studi sperimentali, diretti a rischiarare la genesi di qualche dermotosi; così in quello « Delle alterazioni delle ghiandole linfatiche » e nell'altro « Eczema Solone ». Però anche queste ricerche sperimentali, che tenderebbero a dimostrare nel candidato un indirizzo scientifico, quale è richiesto dai progressi della fisio-patologia, non presentano nè grande interesse, nè alcuna nuovità intorno all'argomento preso a studiare, e bene spesso le interpretazioni date dall'autore sono troppo recise, ovvero non basate su prove sufficienti.

Inoltre la Commissione ha trovato che il Tortora, sebbene *libero docente con effetti legali* in ambedue le specialità, ha dato scarso contributo alla dermatologia, e nei pochi lavori presentati egli non dà prova sufficiente delle sue conoscenze e della sua attitudine all'insegnamento di quella parte della specialità.

3. Dott. Rocco De Luca Bartoli.

È libero docente con effetti legali di dermosifilopatia nella Regia Università di Catania, e da alcuni anni si occupa con amore della specialità.

Il De Luca presenta varii lavori in dermatologia e sifilopatia, i quali se non offrono una impronta di vera originalità, rivelano però nel candidato ingegno, chiarezza e ordine logico nella esposizione. Oltre a ciò in taluni dei suoi scritti, egli si mostra di essere informato al moderno indirizzo fisio-patologico, corredando le sue osservazioni cliniche con esperimenti e con ricerche microscopiche di qualche interesse.

E di queste attitudini di diligente ricercatore e sperimentatore, la Commissione ha potuto trovare le prove nelle pubblicazioni seguenti:

1. Sul lichene sifilitico.
2. Sullo xontoma a grossi nodi.
3. Rulla trasmissibilità della sifilide dall'uomo agli animali.
4. La sifilide ereditaria e l'emato-poesi epatica.

Tuttavolta questi pregi dei lavori del De Luca sono in parte attenuati da difetti nella parte descrittiva delle storie cliniche, redatte bene spesso con pochezza di particolarità morfologiche per cui non emerge sempre chiara e distinta la fisonomia di alcune dermatosi. (Lezione clinica sull'eczema.

Inoltre la Commissione nell'esame dei lavori ultimi del De Luca, che ha voluto dirigere la sua attività scientifica sopra argomenti batteriologici con immatura preparazione, ha notato gravi difetti di tecnica in questo genere delicatissimo di studii, difetti che lo hanno condotto a giudizi e conclusioni che per l'insufficienza di prove non possono per ora accettarsi.

La Commissione però nutre speranza che il De Luca, informato a buono indirizzo sperimentale, continuando indefessamente nel lavoro, saprà produrre altre contribuzioni che varranno a procurargli merito maggiore.

4. Pier Leone Tommasoli. — È libero docente con effetti legali in dermo-sifilopatia, e da due anni tiene l'incarico della specialità nella R. Università di Siena.

Benchè giovanissimo, il Tommasoli ha dato luminose prove della sua operosità scientifica, pubblicando un numero grande di lavori nei quali egli rivela il suo ingegno vivace, la sua non comune coltura scientifica e letteraria, e il suo spirito critico.

Quest'ultima prerogativa, che in grado eminente possiede il Tommasoli, emerge chiaramente da taluni dei suoi scritti, come dai seguenti:

1° Del reumatismo blenorragico;
2° Intorno ai bacilli della sifilide;
3° Sulla natura dell'erpete zoosta.

Oltre questi pregi si nota anche in alcuni lavori del giovine candidato attitudine a ricerche istologiche e istopatologiche dirette ad illustrare qualche argomento difficile e poco studiato.

Degno di particolare menzione è lo scritto: « Contribuzione all'anatomia e patologia dell'epidermide » lavoro isto-patologico che contiene osservazioni importanti per la genesi di talune produzioni cornee.

La Commissione però, se trova nel Tommasoli un giovane d'ingegno brillante, ricco di coltura, e dotato di molto spirito critico, nota per altro che egli difetta alquanto nell'esperienza clinica: che anzi, qualche volta, in lui lo *spirito critico* è a scapito dello spirito di osservazione.

Onde se il Tommasoli non ha raggiunto ancora quella maturità necessaria al clinico, è però da ritenersi come una buona speranza della Dermatologia.

5. Pietro Mazzitelli. — È libero docente con effetti legali, e in tale qualità insegna la Dermo sifilopatia da molti anni nella R. Università di Napoli.

La lunga carriera scientifica e pratica del Mazzitelli è dimostrata dalle molte e svariate pubblicazioni, e dai numerosi documenti che egli ha presentato. Questi lavori in parte interessano la specialità, e nel rimanente riguardano riviste sintetiche, compilazioni di Bullettini accademici di annuari scientifici, e da ultimo comunicazioni cliniche di argomenti diversi.

Se in questi lavori il Mazzitelli non risplende per originalità di osservazioni e per importanza di ricerche, mostra però di possedere sopra gli altri un giusto criterio pratico, e si distingue ancora per l'ordine nella disposizione degli argomenti e per chiarezza nella esposizione.

Principalmente quest'ultima qualità è quella che spicca nelle sue « Lezioni sulle malattie veneree e sifilitiche », le quali se talune difettano alquanto dal lato anatomo-patologico, e se altre meritano maggiore diffusione, tuttavia, avuto riguardo al tempo in cui furono scritte, presentano esse molti pregi dal punto di vista clinico, che fanno emergere sugli altri il Mazzitelli. Che se il candidato suddetto non dà largo contributo alla Dermatologia, questa deficienza è compensata dal lavoro sulla « Dermite gommosa », in cui l'autore svolge opportunamente il dottrinale delle forme tubercolari cutanee.

Della sua non comune coltura scientifica il candidato dà ampie prove negli altri lavori sopra argomenti diversi, nella compilazione di Bellettini accademici e nei resoconti clinici.

Compiuta questa prima parte intorno al valore comparativo dei vari titoli dei singoli concorrenti, la Commissione, a norma dell'articolo 4 del regolamento, procedeva alla votazione segreta col *sì* e col *no* sulla eleggibilità di ciascun concorrente.

Dallo spoglio delle schede si ebbe il seguente risultato:

Elegibili a unanimità: Pietro Mazzitelli e Pier Leone Tommasoli.
Eligibile a maggioranza: Rocco De Luca Bartoli.
Ineligibile a maggioranza: Ignazio Tortora.
Ineligibile a unanimità: Carmelo Andronico.

Fatta quindi la « graduazione » e la « determinazione dei punti » con votazione palese, si ebbe il seguente risultato:

1. Dott. Mazzitelli Pietro con punti 35|50 (trentacinque cinquantesimi).

2. Dott. Tommasoli Pier Leone con punti 33|50 (trentatrè cinquantesimi).

3. Dott. Rocco De Luca Bartoli con punti 32|50 (trentadue cinquantesimi).

La Commissione esaminatrice ha voluto assegnare il « primo posto » al dottor Mazzitelli Pietro, perchè dall'esame dei suoi titoli scientifici ha riconosciuto in lui una vera attitudine all'insegnamento pratico, che è quanto dire attitudine a fare il clinico.

In tale convincimento la Commissione è condotta ancora dall'esame degli altri titoli presentati dal Mazzitelli, i quali, meglio delle sue pubblicazioni, dimostrano in lui un largo esercizio pratico, fatto sia nei sifilicomi sia negli ospedali, e la carriera lunga del suo insegnamento, in cui egli ha dato buone prove in qualità di libero docente. Senza dubbio in questa parte il Mazzitelli è « superiore agli altri concorrenti » e la Commissione, nel preferirlo a tutti, è convinta che egli saprà dare alla gioventù un efficace insegnamento clinico.

La presente relazione è stata oggi 7 ottobre 1886 letta, approvata e firmata da tutti i commissari in una sala presso la R. Università, ove la Commissione esaminatrice ha tenuto tutte le sue adunanze.

La Commissione:

Prof. Tommaso De Amicis.
» Ettore Marchiafava.
» Antonio Zincone.
» Roberto Campana.
» Domenico Majocchi.

Relazione *sul concorso alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Genova.*

La Commissione chiamata a dare il suo giudizio nel concorso alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Genova risultò composta dai professori:

Taruffi,
Mattei,
Golgi,
Maragliano,
Marchiafava.

La detta Commissione tenne la prima seduta il giorno 28 settembre 1886, alle ore 10 ant., nell'aula n. XX della R. Università di Roma, e si costituì nominando presidente il professore Taruffi e segretario il professore Marchiafava.

Le adunanze della Commissione furono otto e si tennero nei giorni 28, 29, 30 settembre, 1, 2, 4, 5, 6 ottobre 1886.

I concorrenti furono sette, cioè:

Martinetti Giovanni,
Cacciola Salvatore,
Baistrocchi Ettore,
Rattone Giorgio,
Brigidi Vincenzo,
Salvioli Gaetano,
Ferraro Pasquale.

Nelle sedute menzionate fu fatto un minuto esame ed un'ampia discussione sopra i lavori scientifici e gli altri titoli presentati dai concorrenti, facendosi sopra ciascuno dei lavori una nota sintetica, e infine sopra ciascuno dei concorrenti un giudizio che riassumesse il merito risultante dai lavori esibiti.

I giudizi della Commissione intorno al merito dei concorrenti sono, brevemente esposti, i seguenti:

Il dott. Vincenzo Martinotti ha fatto lavori scientifici, i quali, sebbene non contengano indagini originali ed importanti, essendo o compilazioni, o esposizioni casistiche, o modificazioni alla tecnica istologica, pure dimostrano che l'autore ha molta e buona cultura, ha una mente ordinata e comprensiva, è accurato osservatore, è preciso ed efficace espositore. La sua carriera scientifica prova che egli ha buone qualità didattiche, e si dedicò sin dal principio della stessa agli studi anatomo-patologici.

Il prof. Giorgio Rattone mostra co' suoi lavori scientifici di avere ingegno, buon indirizzo scientifico, attitudine a raccogliere i fatti e a bene interpretarli, e cognizioni dei procedimenti tecnici necessari all'uopo, benchè in taluni lavori si notino qualche lacuna e giovanile precipitazione nel concludere. Il suo lavoro d'Istologia normale è ve-

ramente ben fatto ed originale, e dimostra che il dott. Rattone ha la capacità di essere un lavoratore utile proprio al progresso della scienza. La sua carriera scientifica manifesta le sue eccellenti qualità didattiche e la sua operosità.

Il prof. Salvatore Cacciola mostra co' suoi lavori scientifici di avere una lodevole operosità e di progredire sempre nelle cognizioni e nella educazione scientifica, sebbene alcuni di essi lavori siano poco completi e non convincenti per le conclusioni. Merita lode il suo lavoro d'Istologia normale sopra i nervi dello stomaco e delle intestina. La sua carriera scientifica è lunga e chiarisce che il prof. Cacciola ha buone qualità didattiche ed è attivissimo.

Il dott. Ettore Baistrocchi presenta lavori che, sebbene numerosi è in massima parte di Anatomia patologica, pure lasciano molto a desiderare, sia nell'indirizzo, sia nell'esattezza e rivelano che l'autore sebbene operosissimo pure ha cultura insufficiente, soverchia fretta nel condurre i suoi lavori, e poca abilità nell'interpretare i fatti che si presentano alla sua osservazione, anche perchè non in possesso dei procedimenti tecnici necessari. È a lodarsi la sua abnegazione per aver tentato ricerche sopra i colerosi.

Il prof. Gaetano Salvioli mostra coi suoi lavori numerosi, bene eseguiti, ed in parte originali, di avere ingegno ed operosità feconda, di saper condurre le ricerche con metodo rigoroso e severo, di possedere cultura estesa, acume nell'esame dei fatti, maturità di giudizio e larga esperienza.

È a notarsi che i suoi lavori non appartengono solo all'anatomia patologica ma pure ad altre branche della medicina, cioè fisiologia e patologia sperimentale.

I lavori fatti sotto la sua direzione mostrano l'eccellente indirizzo che egli ha saputo dare alla propria scuola.

La sua carriera scientifica manifesta le sue buone qualità didattiche.

Il dott. Pasquale Ferraro si manifesta dai suoi lavori numerosi, e fatti sopra argomenti importanti, giovane d'ingegno e di molta operosità. Però fra i pregi dei menzionati lavori si riconoscono inesattezze, apprezzamenti non sempre convincenti, e tendenza a fare considerazioni superflue non sempre utili e connesse all'argomento. La sua carriera scientifica lo dice atto all'insegnamento, e pieno di zelo e di passione per il lavoro scientifico.

Il prof. Vincenzo Brigidi colle sue numerose memorie scientifiche manifesta di avere buona ed estesa cultura, grande amore agli studi di patologia, e talvolta spirito di giusta critica.

I lavori che ha presentato, sebbene raramente originali e più spesso di compilazione, di critica o di casistica, hanno sempre il pregio di far conoscere o di chiarire qualche fatto importante.

La votazione di eleggibilità dei concorrenti nominati, dalla quale fu escluso il dott. Pasquale Ferraro, secondo l'art. 4, lett. b del nuovo regolamento, fu fatta a schede segrete, e il risultato fu il seguente:

Dott. Martinotti Giovanni dichiarato eleggibile a maggioranza.
Dott. Baistrocchi Ettore dichiarato ineleggibile a maggioranza.
Prof. Cacciola Salvatore dichiarato eleggibile a maggioranza.
Prof. Rattone Giorgio dichiarato eleggibile a maggioranza.
Prof. Brigidi Vincenzo dichiarato eleggibile ad unanimità.
Prof. Salvioli Gaetano dichiarato eleggibile ad unanimità.

Dopo larga discussione sul merito relativo dei concorrenti dichiarati eleggibili nella precedente votazione, compreso il dott. Pasquale Ferraro già dichiarato eleggibile nel concorso per professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Pisa nell'anno 1884, si passa alla votazione palese per la graduazione, la quale riesce nel modo seguente:

1. Prof. Gaetano Salvioli.
2. Prof. Vincenzo Brigidi.
3. Prof. Pasquale Ferraro e Giorgio Rattone.
4. Prof. Salvatore Cacciola e Giovanni Martinotti.

Da ultimo il presidente invitò la Commissione di procedere alla determinazione dei punti, cominciando da quello dei concorrenti che fu graduato il primo, e si ebbe il risultato seguente:

Prof. Gaetano Salvioli punti 48.
» Vincenzo Brigidi » 39.
» Giorgio Rattone » 37.
» Pasquale Ferraro » 37.
» Salvatore Cacciola » 36.
» Giovanni Martinotti » 36.

A tenore dei risultati precedentemente esposti la Commissione propone che a professore ordinario di anatomia patologica nella Regia Università di Genova sia nominato il prof. Gaetano Salvioli.

Roma, 6 ottobre 1886.

CESARE TARUFFI, Presidente.
RAFFAELE MATTEI.
CAMILLO GOLGI.
E. MARAGLIANO.
ETTORE MARCHIAFAVA, Relatore.

Relazione *finale della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di Anatomia umana normale nella R. Università di Genova.*

I sottoscritti componenti la Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di Anatomia umana normale nella R. Università di Genova, radunatisi nei giorni e luogo designati, eseguita la elezione del presidente e del segretario, e prendendo per norma delle loro operazioni le vigenti disposizioni di legge, procedettero all'esame dei titoli scientifici e didattici dei concorrenti.

Come risultò dall'elenco trasmesso dal Ministero, i candidati erano i seguenti:

1. Laura Giovanni Battista.
2. Sperino Giuseppe.
3. Lachi Pilade.
4. Beisso Torquato.
5. Varaglia Serafino.
6. Tafani Alessandro.
7. Mondino Casimiro.
8. Breglia Antonio.
9. Tenchini Lorenzo.
10. Legge Francesco.

Esaminati ed apprezzati i titoli di ciascun candidato, come risulta dai verbali annessi, verificato che nessuno dei concorrenti si trovava nel caso previsto dall'art. 4, lettere *a* e *b*, del nuovo regolamento, la Commissione procedè alla votazione di eleggibilità per ciascuno di questi, nell'ordine suddetto.

Lo scrutinio della votazione fatta a schede segrete diede il seguente risultato:

Furono dichiarati eleggibili ad unanimità Laura, Lachi, Tafani, Mondino, Tenchini e Legge; a maggioranza poi Sperino, Beisso e Varaglia. — Risultò ineleggibile a maggioranza il Breglia.

Compiuto lo scrutinio sulla eleggibilità, si venne al giudizio di graduazione del merito degli eleggibili. Dopo matura discussione si venne nel seguente apprezzamento:

1. Prof. Alessandro Tafani. — La Commissione ha riconosciuto che, ad onta di talune mende, specialmente riguardanti gli studi embriologici, pure questo candidato, per operosità, per attitudine didattica, per numero ed importanza dei suoi lavori, riferibili ai varii rami della scienza anatomica, per nuovi fatti apportati alla scienza, per abilità tecnica, si eleva manifestamente sugli altri, e per ciò nella graduazione gli ha assegnato il primo posto.

2. Laura Giovanni Battista, Mondino Casimiro, Tenchini Lorenzo. — Nel giudizio di graduazione la Commissione convenne di collocarli insieme nel secondo posto.

Nel Tenchini, mentre si riconobbe attitudine didattica incontestabile, operosità rivelata da gran numero di pubblicazioni in non lungo lasso di tempo, non che concorsi precedenti e giudizii favorevoli di altre Commissioni, si notò d'altra parte qualche inesattezza scientifica e deficienza di titoli che documentassero la sua abilità nelle indagini istologiche ed embriologiche.

Il Laura, per la sua carriera, per gli insegnamenti dati e per le pubblicazioni, alcune delle quali assai importanti, avrebbe forse meritato anche posto migliore di quello assegnatogli, se da varii anni non si fosse arrestato nella produzione scientifica riguardante la materia in concorso.

Inoltre anche in lui la Commissione ha riconosciuta la mancanza di lavori embriologici.

Casimiro Mondino. Sebbene questo giovane candidato, che ha pochi anni di carriera scientifica, non documenti lungo esercizio didattico, nè presenti quantità di pubblicazioni riferibili all'anatomia sistematica, nè produzioni relative ad argomenti embriologici, pure nei lavori da lui presentati e soprattutto nel principale fra questi (Ricerche macro e microscopiche sui centri nervosi), si rileva tale iniziativa di ricerca, tale precisione di tecnica, tale spirito critico, specialmente nei fatti istiologici, da metterlo a pari coi due precedenti.

3. Lachi Pilade e Legge Francesco. — La carriera scientifica e didattica, le pubblicazioni di questi due concorrenti sono state apprezzate allo stesso grado dalla Commissione. Entrambi dànno eguali e sufficienti prove delle loro cognizioni di anatomia sistematica e di attitudine all'insegnamento.

La operosità da entrambi finora manifestata fa sperare alla Commissione che in avvenire debba aumentare l'importanza e la compiutezza dei loro futuri lavori scientifici.

Da un lato per questa non grande importanza e perfezione dei lavori pubblicati, dall'altro per le men chiare prove didattiche e per la più breve carriera scientifica, la Commissione ha stimato collocarli per ordine dopo i precedenti.

4. Sperino Giuseppe e Varaglia Serafino. — Entrambi sono stati settori presso un cospicuo istituto anatomico ed hanno tenuto corsi d'anatomia in Università di primo ordine; entrambi presentano discrete e varie pubblicazioni, che riguardano l'organologia, ed entrambi non han trascurato qualche ricerca istologica. Mancano titoli di embriologia.

Per numero ed importanza dei lavori presentati, per carriera scientifica e per prove didattiche, mentre si equivalgono, vengono immediatamente dopo dei precedenti.

5. Beisso Torquato. — Nella sua pubblicazione (*Midollo spinale*) si riconosce un certo spirito di ricerca ed il tentativo lodevole di applicare un reagente chimico allo studio istologico del sistema nervoso. Le ulteriori sue pubblicazioni sono andate scadendo di merito. Invero uno dei lavori pubblicati è puramente casuistico (anomalia dell'aorta) e l'altro non mostra in lui il pieno possesso delle conoscenze attuali relative all'argomento che tratta (midollo allungato).

Nondimeno il lungo insegnamento dato, i concorsi precedenti, la sua attitudine tecnica, hanno determinato la Commissione a porlo in seguito dei precedenti.

6. Breglia Antonio. — Fu dichiarato ineleggibile per insufficienza di titoli.

Dopo tale graduazione la Commissione, con votazione palese, ha assegnato a ciascun candidato i punti seguenti:

Tafani punti 42 su 50 (quarantadue cinquantesimi).
Laura punti 35 su 50 (trentacinque cinquantesimi).
Mondino punti 35 su 50 (trentacinque cinquantesimi).
Tenchini punti 35 su 50 (trentacinque cinquantesimi).
Lachi punti 34 su 50 (trentaquattro cinquantesimi).
Legge punti 34 su 50 (trentaquattro cinquantesimi).
Varaglia punti 32 su 50 (trentadue cinquantesimi).
Sperino punti 32 su 50 (trentadue cinquantesimi).
Beisso punti 31 su 50 (trentuno cinquantesimi).

A tenore dei precedenti risultati la Commissione propone a professore ordinario di anatomia umana normale nella Regia Università di Genova il signor prof. Alessandro Tafani.

Roma, 6 ottobre 1886.

La Commissione

Prof. Francesco Todaro, Presidente.
Guglielmo Romiti.
Giovanni Antonelli.
G. Salvioli.
C. Golgi, Segretario relatore.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di medicina legale ed igiene presso la R. Università di Genova (Professore straordinario).*

A S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

La Commissione composta dei professori A. Corradi, Davide Toscani, A. Tamassia, A. Tamburini, A. Caselli, raccoglievasi in Roma nel giorno 1° ottobre e successivi per portare il proprio giudizio sui seguenti concorrenti:

Dott. Luigi Serra,
Dott. P. Alessandro Dardano,
Dott. Giuseppe Ravaglia,
Dott. Carlo Raimondi,
Prof. D. Alberto Severi.

Ma l'indole di questo concorso poneva fin dal principio la Commissione in una non lieve esitanza. Due scienze distinte, ampie, che hanno conseguito in questi ultimi tempi individualità propria e fecondo svolgimento, quali sono la *medicina legale* e l'*igiene*, segnarono il terreno in cui doveva provarsi l'attività scientifica dei candidati; ed alla designazione definitiva del candidato vittorioso doveva condurre il riconoscimento in un'unica persona di prestanza pari in ambedue di queste scienze.

Il che, se era a sperarsi, praticamente non era attendibile, in quanto che quegli che si dedichi con serietà e con amore ad una sola di esse, o fors'anco ad una branca di ciascuna, ha già imposto al suo ingegno sì ingente mole di studii e di problemi da non essere certamente in grado di coltivare con pari profitto un altro dominio scientifico.

Guidata la Commissione da questo concetto preliminare ed avvertita nei candidati una prevalenza assai manifesta dei titoli pertinenti alla medicina legale su quelli d'igiene, convenne di portare su ciascuno di quelli un giudizio sintetico, nel quale l'apprezzamento del valore dei titoli di medicina legale fosse associato non solo a quello degli eventuali titoli d'igiene, ma altresì alla considerazione dei titoli didattici in quest'ordine di studi, e di quei lavori che, pur appartenendo alla medicina legale, potessero nella loro affinità coll'igiene, o col metodo di ricerca seguito, attestare un'attitudine allo studio dell'igiene scientifica. Il primo voto che quindi esterna la Commissione è che il R. Ministero estenda a tutte le Università del Regno quella separazione della medicina legale dalla igiene, che ha già iniziato con molto vantaggio in parecchie. Questa separazione è, si può dire, una indicazione d'urgenza, un mezzo per rialzare lo studio della medicina legale e dell'igiene, costrette con questa loro forzata compenetrazione ad isterilirsi vicendevolmente, come ne porge indizio l'esito del presente concorso.

Questo premesso come voto scientifico, la Commissione riassume, dalle discussioni tenute ed affidate ai suoi verbali, il giudizio da essa pronunziato sui varii candidati.

Dott. Luigi Serra, da venti anni settore nella Scuola di anatomia patologica dell'Università di Cagliari, cercò in due sue Memorie di tracciare la storia medico legale del cadavere e della diagnosi del sangue. Lo fece con ordine e chiarezza; ma non si staccò dalle opinioni comuni dei trattati.

In alcune perizie il metodo poteva essere più rigoroso, più informato all'indirizzo della moderna psichiatria. La Commissione, pure apprezzando nel Serra un buon intuito pratico non disgiunto da amore per queste discipline, non potè accordargli l'eleggibilità per un ufficio cui richiedesi adatta preparazione dottrinale ed una certa finezza di ricerca.

Dott. P. A. Dardano. — Lo stesso e più severo giudizio dovette la Commissione portare sui lavori di questo concorrente. L'igiene scientifica non può ritenersi rappresentata da un libretto in forma spigliata pieno di ottimi consigli igienici e morali « sui figli », nè la medicina legale da alcune generalità incolore.

Dott. Giuseppe Ravaglia. — L'autore sperimenta di preferenza, ma spesso il suo metodo si stacca da quelle cautele, da quel rigore che il carattere delle ricerche intraprese richiede. La stessa sua coltura scientifica parve in parecchi suoi lavori o saltuaria o incompleta. Savie ed utili sono le sue proposte igieniche, ma non possono considerarsi come una seria contribuzione scientifica. La Commissione però intravede nel candidato una certa attitudine agli studi di medicina forense specialmente, e nota un certo progresso nell'ultimo suo lavoro sulla traumatologia.

Il suo giudizio finale si risolse in un voto di eleggibilità con tre voti favorevoli e due contrari e con punti trenta.

D.r Carlo Raimondi. — La diligenza, l'esattezza, l'operosità distinguono questo candidato. Ma tutto questo non può nascondere che egli si aggira in un campo troppo ristretto della medicina legale, di prevalenza in studi tossicologici, in temi troppo comuni d'igiene, e che a quelle doti non corrisponda l'iniziativa personale. Ma poichè egli possiede soda coltura, savio metodo di ricerca e provata abilità didattica, la Commissione è d'avviso che possa in seguito con opportunità d'ambiente e di mezzi progredire.

La Commissione lo dichiarò all'unanimità eleggibile con punti quaranta.

D r Alberto Severi. — È professore straordinario d'igiene e medicina legale a Siena.

Con la critica e con gli sperimenti spazia su molti argomenti di medicina legale, su taluno modestissimo d'igiene.

Talvolta con perspicacia si volge ad argomenti originali; più spesso è tratto alle ricerche dalle lacune, dalle incertezze che scorge nei lavori altrui, e quasi sempre sa trarne qualche dato proprio che può offrire qualche applicazione medico-forense, quantunque in taluni suoi lavori mostri soverchia fidanza con alcuni dati meramente dottrinali.

Però malgrado queste mende nel suo metodo di sperimentare, malgrado che non sempre la profondità corrisponda all'estensione dei suoi studi, la Commissione è d'avviso che l'opera sua di insegnante gioverà all'incremento degli studi ed all'educazione medico-forense dei suoi alunni.

La Commissione lo ritenne all'unanimità eleggibile e lo classificò con punti 42 ed in base a questo giudizio lo propone per la cattedra vacante.

All'atto però di rassegnare il proprio mandato, la Commissione si permette di raccomandare all'E. V. che al pubblico insegnamento della medicina legale e dell'igiene non sia tolto il dott. Raimondi, che potrebbe utilmente coprire talune delle cattedre di queste scienze che eventualmente restassero vacanti.

La Commissione, così compiuto l'affidatole mandato, presenta alla E. V. i suoi più profondi ossequi.

Roma, 3 ottobre 1886.

A. Corradi.
D. Toscani.
A. Tamburini.
A. Caselli.
A. Tamassia, relatore.

Relazione *del concorso alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Messina.*

Il giorno 29 settembre 1886 la Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti alla cattedra di professore straordinario di anatomia patologica nell'Università di Messina si è radunata in altra delle sale del Ministero della Pubblica Istruzione.

Essa era costituita dai professori:

Taruffi,
Marchiafava,
Zincone,
Maffucci,
Foà.

Venne eletto a presidente ad unanimità di voti il prof. Cesare Taruffi, e a segretario, parimenti ad unanimità, il prof. Pio Foà.

I candidati furono i seguenti dottori:

Salvatore Cacciola,
Pasquale Ferraro,
Ettore Baistrocchi,
Giorgio Rattone,
D. De Albertis,
D. Casimiro Mondino.

Quest'ultimo dichiarò, in seguito, di ritirarsi dal concorso, come risulta da lettera ministeriale diretta al presidente della Commissione, ed inserita negli atti del presente concorso.

La Commissione tenne le sue adunanze quotidianamente, nel medesimo locale, i giorni 29, 30 settembre, e 1, 2, 3, 4, 5 ottobre, come rilevasi dai processi verbali.

Il presidente, a norma del regolamento, invitò i commissarii ad assumere in particolareggiato esame i titoli dei singoli concorrenti e a riferire ciascuno alla sua volta intorno ai medesimi. Infatti in ciascheduna adunanza venne fatta una particolareggiata discussione sui titoli suddetti, e per voto unanime della Commissione vennero registrati a verbale i giudizii concordati sopra ciascun titolo, e i giudizii riassuntivi sopra ciascun concorrente.

Venne del pari in seguito presa conoscenza del complesso di documenti manoscritti presentati dai candidati e comprovanti le varie attitudini dei medesimi e gli uffici da essi tenuti in precedenza.

La Commissione si curò di riassumere in alcune brevi proposizioni il giudizio che andò man mano formandosi dei singoli concorrenti, e che esprime nel modo seguente:

Il dottor Pasquale Ferraro è giovine intelligente e laborioso, valente nell'indagine macro e microscopica; è altresì al corrente della letteratura contemporanea della sua scienza e mostra attitudine a procedere a delle ricerche originali. Offre del pari guarentigie del suo valore didattico.

L'esercizio e il tempo matureranno sempre più il suo spirito critico.

Il dottor G. Rattone è giovane d'iniziativa, d'ingegno pronto e vivace, dimostra attitudine alle ricerche originali e dà prova di valore didattico.

Nei lavori futuri potrà dimostrare una forma più corretta e una più completa esattezza nella redazione degli stessi.

Il dottor Cacciola Salvatore è giovane operoso, diligente, che accenna ad un notevole progresso negli ultimi suoi lavori in confronto di quelli pubblicati precedentemente.

Col tempo potrà maturare la sua coltura ed uniformarsi maggiormente ai metodi ed alla critica moderna.

Il dottor Ettore Baistrocchi sarebbe assai lodevole per l'operosità sua, qualora i lavori da esso presentati fossero meno imperfetti e più al corrente dello stato attuale della scienza.

Il dottor De Albertis è certo un buon preparatore in cera, ma non ha ancora raccolto un corredo sufficiente di titoli scientifici.

Terminato l'esame dei titoli, il presidente invita la Commissione a procedere alla dichiarazione degli eleggibili.

I candidati, signori dott. Cacciola, Ferraro e Rattone, avendo già conseguita la eleggibilità nel concorso per la cattedra di professore ordinario d'anatomia patologica nell'Università di Catania, come risulta dalla relazione stampata sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 26 gennaio 1886, non vengono messi a partito, ma sono ritenuti senz'altro eleggibili a termini dell'art. 4 del regolamento 1882.

In seguito a voto segreto, il dott. De Albertis viene dichiarato ineleggibile alla unanimità di voti.

Il dott. Ettore Baistrocchi viene dichiarato ineleggibile a maggioranza con due punti favorevoli e tre contrari.

La Commissione ha in seguito svolta una discussione generale sul valore comparativo dei candidati eleggibili, per addivenire alla graduazione dei medesimi.

Dessa particolarmente s'agitò sui concorrenti Ferraro e Rattone, onde determinare quale dei due fosse a dichiararsi *primo*.

In seguito a votazione palese risultò eletto *primo* a maggioranza il dott. Pasquale Ferraro, avendo egli ottenuto tre voti favorevoli, uno di parità con Rattone e uno contrario.

Indi all'unanimità venne dichiarato *secondo* eleggibile il dott. Giorgio Rattone, e in seguito, parimente all'unanimità, venne dichiarato *terzo* eleggibile il dott. Salvatore Cacciola.

La Commissione procedette in seguito alla votazione numerica, e risultò come segue, all'unanimità di voti:

Dott. Pasquale Ferraro, primo eleggibile con voti 38|50.
Dott. Giorgio Rattone, secondo eleggibile con voti 37|50.
Dott. Salvatore Cacciola, terzo eleggibile con voti 34|50.

Perciò la Commissione propone il dott. Pasquale Ferraro a professore straordinario di anatomia patologica nell'Università di Messina.

Dalla Sede del Ministero della Pubblica Istruzione, il giorno 5 ottobre 1886.

La Commissione:
C. Taruffi, presidente.
Maffucci.
A. Zincone.
E. Marchiafava.
P. Foà, relatore.

Relazione *per il concorso alla cattedra di medicina legale e igiene per la R. Università di Catania (Professore straordinario).*

I sottoscritti, componenti la Commissione nominata per il concorso di medicina legale ed igiene per la R. Università di Catania, adunatasi in Roma il 30 settembre 1886 in una delle sale della R Università, eseguita dapprima la costituzione della presidenza e del segretariato, giusta il verbale redatto il 30 settembre, procedettero colla maggiore esattezza e diligenza all'esame delle opere presentate dai singoli candidati, non che de' titoli d'altra indole che li riguardano, per come sorge da altro dettagliato verbale in data del 30 settembre.

I concorrenti rimasti sono:

Selmi Antonio.
Brancaleone-Ribaudi Pietro.
Ardini Giuseppe.
Serra Luigi.
Severi Alberto.
Ravaglia Giuseppe.

Il giudizio della Commisrione sopra ciascun candidato è il seguente:

I. Selmi Antonio. — La Commissione trova questo concorrente sfornito di titoli per aspirare alla cattedra; e però non può intendere come egli si sia presentato al concorso; sicchè ad unanimità lo giudica ineleggibile.

II. Brancaleone-Ribaudi Pietro. — La Commissione riconosce in questo concorrente dei meriti referibili alla freniatria studiata con lodevole indirizzo; però manca di titoli riguardanti tutti gli altri rami della medicina legale, ed è privo d'ogni requisito per la igiene; di modo che unanime lo dichiara ineleggibile.

III. Ardini Giuseppe. — Nelle poche pubblicazioni di questo concorrente non havvi alcun indirizzo scientifico, nè alcuna capacità a far progredire la scienza, e neppure ad insegnarla degnamente.

I suoi lavori di compilazione contengono molti errori.

In seguito a ciò la Commissione unanime lo dichiara ineleggibile.

IV. Serra Luigi. — La Commissione unanimemente non trova nei lavori di questo candidato merito alcuno per dichiararlo eleggibile.

V. Severi Alberto. — La Commissione riconoscendo i meriti dei lavori pubblicati da questo concorrente e lo zelo e l'attività nel produrli, lo dichiara eleggibile ad unanimità.

Per la votazione di graduazione gli assegna punti 43|50.

VI. Ravaglia Giuseppe. — I lavori di questo concorrente sono pochi, e la più parte sono pure compilazioni: qualcuno include una ricerca propria, ma sopra argomento non nuovo.

La Commissione lo giudica eleggibile con « tre sì » e « due no ».

La votazione per graduazione gli assegna punti 30|50.

Infine la Commissione indica il dott. Alberto Severi quale professore straordinario di medicina legale ed igiene per la R. Università di Catania.

Roma, 1° ottobre 1886.

B. Sadun, presidente.
L. De Crecchio.
A. Filippi.
V. Cervello.
Ziino, relatore.

Relazione *della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di professore straordinario di medicina legale ed igiene nella R. Università di Cagliari.*

I commissari sottoscritti incaricati di sottoporre ad esame e di giudicare i titoli dei concorrenti all'uffizio di professore straordinario di medicina legale e d'igiene nella R. Università di Cagliari, dopo avere soddisfatto al loro mandato con quella maggiore esattezza che per essi si poteva e che dalla importanza di quel còmpito era richiesta, presentano ora questa relazione, la quale sintetizza il lavoro analitico da essi eseguito, e che risulta dagli uniti verbali, e contiene pertanto il loro giudizio intorno al merito di quei diversi concorrenti.

Sono questi in numero di quattro, e cioè i signori dottori

Anfosso Carlo,
Samaritani Silvio,
Serra-Manai Luigi,
Ravaglia Giuseppe.

Quanto al primo, cioè al signor dott. Carlo Anfosso, avvertiva la Commissione che dei ventinove lavori a stampa da lui presentati, nove di essi non riguardano direttamente le due scienze che debbono essere insegnate nella Università di Cagliari; che diciannove trattano bensì argomenti d'igiene, ma presso che tutti dal più al meno hanno indole e carattere di lavori popolari presentati sotto veste elegante, e però nulla provano intorno alla conoscenza che veramente l'autore possegga di quella scienza della igiene più rigorosamente scientifica, che insegnar si deve in una Università e che vuolsi oggi accompagnata di opportune dimostrazioni sperimentali. Nessuna prova poi di studi speciali e di pratica del concorrente nella medicina legale.

L'unico lavoro che intorno ad un argomento di questa scienza scrisse il dottore Anfosso, e che esser dovrebbe un commento critico di un articolo del Codice penale italiano, non avvantaggia ma peggiora quella sua condizione.

Nè questo giudizio complessivo viene modificato dai documenti che riferisconsi alla vita scientifica e professionale di lui, in quanto che se valgono essi a provare l'attività e operosità sua, le sue cognizioni intorno alle scienze fisiche e naturali, forse le sue attitudini didattiche, perchè già professore di scienze fisiche a Saluzzo, nella Scuola professionale, ed ora nel R. Liceo Foscarini di Venezia, non bastano a dimostrare, più di quello nol facciano i suoi lavori a stampa, le qualità in lui per insegnare medicina legale ed igiene pubblica in una Università.

Per questi diversi argomenti, la votazione che sulla eleggibilità del dott. Carlo Anfosso veniva tentata a schede segrete, conduceva ad un unanime risultato negativo.

Sui titoli ai quali affidava la sua domanda il signor dott. Silvio Samaritani fu breve la discussione dei Commissari, ma fu altrettanto penosa. Come mai, chiedevansi essi, può chi aspira ad occupare una cattedra in una Università, come mai può credersi sufficientemente provveduto dinanzi ai proprii giudici, quando non presenta alcun lavoro che faccia fede della sua valentia, ed esclusivamente confida in documenti coi quali autorità amministrative locali attestano che egli esercita con zelo, con pazienza, con amorevolezza, con favorevoli risultati la sua professione di medico-chirurgo comunale? Questi e non altri i titoli del dott. Samaritani, onde è ovvio comprendere come la votazione segreta lo dichiarasse all'unanimità ineleggibile.

Dall'altro concorrente signor dott. Luigi Serra-Manai è conceduto at estare l'amore evidente allo studio, e il desiderio di raggiungere per esso una meta distinta. Ma è troppo poco ciò ch'egli ora presenta al giudizio della Commissione; e dei sette lavori da lui stampati, due sono affatto estranei all'insegnamento per cui concorre, e gli altri sono privi d'importanza.

La votazione sulla eleggibilità di lui non diede diede pertanto che un solo voto favorevole e quattro contrarii, per cui fu dichiarato ineleggibile.

Il quarto candidato, signor dott. Giuseppe Ravaglia è sfornito di pubblicazioni intorno all'Igiene, per la quale presenta soltanto qualche titolo didattico. I suoi lavori di medicina legale palesano in lui non vasta erudizione intorno a questa scienza: però sono dettati con chiarezza e secondo un buon indirizzo, anzi uno di essi — quello sulle ferite d'arme da fuoco — mostra nell'autore giusto criterio sperimentale, buon metodo, e capacità nelle indagini scientifiche. A favore del candidato militano anche l'incarico a lui assegnato dal 1879 in poi, per voto della Facoltà medica, di insegnare medicina legale nell'Università di Bologna; il suo insegnamento di Fisiologia e d'Igiene presso la Scuola Magistrale di ginnastica, le sue conferenze d'Igiene per otto anni consecutivi tenute nelle sale della Lega per l'istruzione del popolo in quella medesima città; e finalmente la eleggibilità a lui conferita da tre voti favorevoli sopra cinque votanti nel concorso per la cattedra di medicina legale e d'igiene nella Università di Siena.

Queste diverse condizioni del dott. Ravaglia spiegano il voto dei commissari sottoscritti intorno alla eleggibilità di lui. Egli raccolse infatti nella votazione segreta tre voti favorevoli e due contrarii, e trenta punti di graduazione.

Roma, 1° ottobre 1886.

GIOVANNI FALCONI, presidente.
GIACOBBE RAVÀ.
DAVID TOSCANI.
LUIGI DE CRECCHIO.
ALESSANDRO CUGINI, segretario relatore.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso a professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica ed operatoria nella R. Università di Cagliari.*

ECCELLENZA,

I sottoscritti dall'E. V. eletti a comporre la Commissione per giudicare intorno ai titoli presentati dai varii concorrenti alla cattedra suaccennata, si fanno un dovere di qui esporre il risultato delle loro operazioni.

Costituito il proprio seggio colla nomina, a votazione segreta, del professore Loreta a presidente e del professore Scarenzio a segretario, dessa, dopo avere, come risulta anche dai verbali, esaminati e discussi ciascuno dei titoli inoltrati dagli undici concorrenti, passava alla votazione, mediante schede segrete, sulla eleggibilità di quelli fra di essi che non ancora godevano di questo titolo, che erano sei, ed ai quali tutti ad unanimità di voti venne negata, rimanendo eleggibili per diritto i signori:

1. Ambrogio Ferrari.
2. Angelo Roth.
3. Iginio Tansini.
4. Domenico Marisani.
5. Andrea Ceccherelli.

Su di questi dovendosi stabilire, a voti palesi, la graduatoria, venivano, dopo lunga e ponderata discussione, classificati col seguente ordine:

1. Roth Angelo con punti 35|50.
2. Ferrari Ambrogio » 34|50.
3. Ceccherelli Andrea » 34|50.
4. Tansini Iginio » 33|50.
5. Morisani Domenico » 33|50.

Ed i criteri che ebbero a guidare la Commissione in tali giudizii si possono riassumere nel seguente modo:

1. Roth Angelo. — La presentazione di soli quattro lavori, al concorso di questa stessa cattedra nello scorso anno, e giudicati importanti tanto dal lato della medicina operatoria quanto della patologia chirurgica, faceva sì che il concorrente ne ottenesse la eleggibilità.

Da allora presentandone egli altri cinque di non minor valore ed avendo continuato a dare prova di abilità didattica, non fece che confermare l'importanza del titolo acquistato, inducendo nei commissarii la convinzione di avere in realtà progredito e specialmente dal lato clinico.

Non esitò quindi la Commissione a porlo primo fra gli eleggibili.

2. Ferrari Ambrogio — Dai lavori presentati al numero di 12 il concorrente si mostra versato nell'anatomia patologica, non che nella clinica chirurgica ed operatoria. Dà prova di seguire un indirizzo esperimentale di pratica applicazione, di essere accurato osservatore e commendevole operatore. Ciò viene anche dimostrato dal quadro statistico dei suoi ammalati curati in clinica nel 1885-86; ragioni per cui la Commissione gli aumentava di un punto la graduatoria in confronto di quella dello scorso anno.

3. Ceccherelli Andrea. — La fecondità di produzione intellettuale in questo concorrente (presenta 85 lavori) sgraziatamente, come si può rilevare anche dalle note segnate a verbale, non sta in ragione diretta coll'importanza dei lavori stessi.

Lodevole il Ceccherelli per l'attività sua, lascia però molto a desiderare dal lato dell'indirizzo esperimentale, della precisione nel raccogliere e coordinare i fatti della necessaria ponderazione per trarne attendibili corollari. Gli ultimi suoi lavori poi non mostrano ancora come egli sappia condursi in miglior modo; per cui la Commissione non crede di dover mutare per esso il giudizio datone nell'antecedente concorso.

4. Tansini Iginio.

Anche il Tansini era concorrente a questa cattedra nello scorso anno.

Da allora egli non aggiunse ai suoi titoli che un solo lavoro, non però di tale importanza da far modificare il parere che intorno a lui pronunciava la Commissione di allora, e che l'attuale riconferma, asserendo che dal complesso dei lavori da esso presentati e per gli altri suoi titoli se ne ritrae un'impressione favorevole tanto riguardo alla di lui abilità come operatore, quanto per le buone teorie che rivela.

5. Morisani Domenico.

Questo concorrente si mostra senza dubbio fra i più attivi, e se parecchi dei suoi lavori non riguardano direttamente la materia cui aspira ad insegnare, valgono però a dimostrare in lui il vivo desiderio di lavoro e di erudizione. Egli però cade alle volte in non abbastanza ponderate conclusioni, e la bramosia di operare chirurgicamente lo trascina ad atti operatorii non sempre giustificabili.

Dallo scorso anno poi il Morisani non aggiunse ai suoi titoli che due lavori di poca importanza, per cui la Commissione lo lascia per la graduatoria al posto di allora, pure accrescendone il valore colla aggiunta di un punto.

Ora, vegga la E. V. se, atteso la scarsa punteggiatura riportata dai singoli concorrenti, non fosse il caso di nominare uno di essi professore straordinario.

Col più profondo ossequio si rassegnano,

Della E. V.

Devotissimi:

PIETRO LORETA
PASQUALE UMANA.
FRANCESCO DURANTE.
GIOVANNI FALCONI.
ANGELO SCARENZIO, relatore.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Pietroburgo che, malgrado tutti gli sforzi per regolare la questione bulgara, la Russia è decisa a mantenersi nella sua politica di assoluta inattività. Fra la Russia e la Turchia continuano in proposito degli scambi di vedute, ma nei circoli ufficiali non si nutre alcuna speranza che, comunque si ricerchino i mezzi di una soddisfacente soluzione, i tentativi che si fanno sieno per approdare. Nel corso dei negoziati pendenti fu manifestata l'idea di un reggente temporaneo fino a che siasi determinata la candidatura di un principe il quale torni accetto a tutti i partiti. Ma siccome sarebbe altrettanto difficile il trovare un reggente di cui tutti si contentino quanto è difficile il trovare un principe destinato ad occupare permanentemente il trono di Bulgaria, così anche questa idea del reggente temporaneo può, dice il corrispondente del *Times*, considerarsi come quasi impraticabile.

L'*Indépendance Belge* esprime l'avviso che la convocazione di una Conferenza a Londra perchè stabilisca un accordo tra le colonie e la madre patria sui mezzi di difesa militare dell'impero, e su altre questioni pratiche, come le relazioni postali e telegrafiche, è un avvenimento che eserciterà una grande influenza sull'avvenire dell'impero britannico.

« È noto, dice l'*Indépendance*, quali progressi abbia fatto negli ultimi tempi l'idea di una federazione dell'impero britannico, di una stretta unione tra la Granbretagna e tutte le sue dipendenze. Per realizzarla bisognerebbe che vi fosse un'intesa sopra un vasto sistema di legislazione comune, sulla rappresentanza delle colonie al Parlamento di Westminster, sopra una politica commerciale uniforme e su altre questioni ancora.

« Il progetto è ancora troppo nuovo e troppo vasto perchè si possa metterlo bruscamente in esecuzione senza averlo lungamente dibattuto in tutte le parti dell'impero. Ma è appunto per spianarne la via che il gabinetto Salisbury ha convocato a Londra una « Conferenza coloniale » col compito, per intanto, di provvedere all'armamento di tutti i porti e di tutte le stazioni di carbone dell'impero e di elaborare tariffe postali e telegrafiche uniformi.

« Le colonie dette della corona, cioè a dire quelle che non godono un'autonomia completa, non sono state invitate, però che la metropoli non ha bisogno di consultarle sul regime da stabilirsi. Tutte le altre, quelle d'Australia, di Terra Nuova, del Canadà, dell'Africa del sud hanno risposto premurosamente all'invito del Governo della regina ed hanno inviato uno o più delegati a Londra per prender parte alle deliberazioni.

« È il signor H. Holland, ministro delle colonie, che ha presieduta la seduta d'apertura della conferenza, e lord Salisbury vi ha pronunciato il discorso inaugurale. Il capo del gabinetto ebbe cura di constatare che non si trattava punto, per ora, di elaborare le basi di una Confederazione britannica sul modello della Confederazione germanica; ma ha insistito su questo punto che un'unione militare tra la madre patria e le sue dipendenze è cosa immediatamente realizzabile ed anzi indispensabile, oggidì che tutte le potenze d'Europa sono alla ricerca di avventure coloniali e si mettono in istato di attaccare all'occorrenza, un giorno o l'altro, i possedimenti lontani dell'Inghilterra. « Si tratta, disse egli, non solo di indurre ogni parte dell'impero a fornire del danaro per la difesa eventuale, ma altresì a fornire del materiale da guerra e degli uomini. Ciò fatto, noi vedremo forse più tardi formarsi un'alleanza ancora più stretta tra i membri della grande famiglia britannica, e il mondo vedrà lo spettacolo di un immenso impero fondato non sulla forza, ma sulla simpatia e lo accordo comune. »

« Fra i discorsi pronunciati nella prima seduta conviene segnalare quello del signor Thornburn, delegato di Terra Nuova, la più antica delle colonie britanniche, e quello del signor Drakin, delegato delle colonia australiana di Victoria. Quest'ultimo ha detto che era incaricato di reclamare un intervento più serio dell'Inghilterra in favore degl'interessi australiani minacciati dalla Francia nelle Nuove Ebridi e dalla Germania nella nuova Guinea. Dal che si può dedurre che la parte militare della conferenza non solleverà che questioni di politica difensiva.

« Le sedute si tengono ora a porte chiuse per questa buona ragione che il governo britannico non intende di far conoscere alle potenze estere le misure che saranno concertate per la fortificazione delle colonie. Però un resoconto succinto delle discussioni sarà comunicato giornalmente alla stampa, di modo che non si tarderà a conoscerne i risultati generali, se anche resteranno ignoti i particolari. Ad ogni modo l'importanza della conferenza è evidente. Essa porrà, in certo modo, la prima pietra di un nuovo edificio politico abbastanza vasto da modificare eventualmente l'equilibrio delle forze universali ».

Si telegrafa da Londra 6 aprile che il colonnello Ridgeway e il capitano Barrow dovevano partire il giorno appresso per Pietroburgo per riannodare i negoziati col governo russo per la delimitazione definitiva delle frontiere afgane.

Durante le vacanze pasquali si farà una vivissima agitazione politica in Iscozia. Il signor Chamberlain presiederà il 13 un *meeting* ad Ayr, e poi terrà un grande discorso ad Edimburgo sotto gli auspicii di quella Unione nazionale radicale. Il 16 corrente avrà luogo nella istessa città, in onore del signor Goschen, un banchetto nel quale, a quanto si afferma, è chiamato a fare un discorso il capo dei liberali unionisti, lord Hartington. Ma i gladstoniani, da canto loro, non resteranno colle mani in mano; anche essi manderanno i loro messaggeri sul campo della lotta. Il signor Childers terrà pure il 16 aprile un discorso ai suoi elettori di Edimburgo, ed il 20 aprile, lord Rosebery, già ministro degli esteri nell'ultimo gabinetto Gladstone, inaugurerà un nuovo club liberale nella capitale della Scozia.

Si ha da Filadelfia che il 5 di questo mese fu tenuto in quella città un gran *meeting* per protestare contro il *Crimes Bill* irlandese.

Presiedeva il signor Beavor, governatore della Pensilvania. L'arcivescovo cattolico Ryan mandò una lettera di simpatia. Parlarono il

signor Biggs, governatore del Delaware, tre ex-governatori della Pensilvania e due editori.

Fu adottata la seguente risoluzione:

« Il *meeting* dichiara che nella loro lotta per la libertà gli irlandesi hanno la piena e cordiale simpatia del popolo americano.

« Il *meeting*, che fu presieduto dal governatore della Pensilvania e che ebbe per oratori persone non una delle quali irlandese di nascita, ma tutte concordi in favore dell'*home rule* irlandese, esprime il sentimento di Filadelfia e della Pensilvania, protestando in nome della libertà e dell'umanità contro la sanzione del *Coercion Bill* irlandese. »

Altre risoluzioni adottate dal meeting protestano contro varie disposizioni speciali del *bill* siccome contrario alle idee americane di giustizia e dichiarano:

« Che la dislocazione dei processi di irlandesi in Scozia ed in Inghilterra e gli altri reclami formolati dagli irlandesi medesimi nella dichiarazione di indipendenza giustificherebbero anche una rivolta armata. »

Il meeting espresse anche la speranza che una più ponderata riflessione indurrà il governo ed il parlamento inglese ad abbandonare il *bill*, ed incoraggiò il popolo irlandese ad essere forte nelle sue avversità.

Le risoluzioni del meeting furono telegraficamente comunicate ai signori Gladstone e Parnell.

Le elezioni avvenute in Portogallo per il rinnovamento della parte elettiva della Camera dei pari, hanno dato in tutti i distretti delle provincie, meno uno, quello di Karo, la maggioranza dei candidati ministeriali. Sopra 45 pari, 43 appartengono al partito progressista Nelle elezioni precedenti erasi avuta la medesima maggioranza, ma in senso opposto.

Allora erano al potere i rigeneratori. Tutti i distretti, ad eccezione di uno, avevano eletto dei rigeneratori. La sola differenza fra i due scrutinii è questa: che due anni sono, all'ora delle prime elezioni per la Camera alta, il Collegio speciale degli Istituti scientifici, che nomina cinque pari, aveva eletto il signor Latino Coelho, antico ministro, mutatosi da parecchi anni in uno dei capi del partito repubblicano, mentre che questa volta il signor Latino Coelho non ebbe nemmeno il quarto dei voti.

D'onde, a parere dell'*Indépendance Belge*, si può argomentare che nel 1885 il signor Latino Coelho fu eletto più a motivo della sua qualità di letterato e di segretario della Accademia Reale delle scienze di quello che per le sue opinioni politiche. Nè può dubitarsi che gli abbia nociuto la forma violenta con cui egli manifestò il suo concetto repubblicano nella prima discussione a cui partecipò nella Camera dei pari.

« Ed ecco, osserva l'*Indépendance*, il ministero in possesso di una enorme maggioranza tanto nella Camera dei pari, come in quella dei deputati, e sicuro per conseguenza di far passare senza sforzo i progetti di legge che esso ha in animo di presentare al Parlamento. Fra questi progetti uno concerne la riforma della tariffa doganale, un altro la revisione del sistema di reclutamento militare, un terzo la responsabilità dei capi-industria per gli accidenti che tocchino agli operai. »

Il *Diario do Governo*, di Lisbona, reca il testo del protocollo che contiene le basi dei negoziati che stanno per aprirsi colla China per la conchiusione di un trattato di commercio e di amicizia fra questo paese ed il Portogallo.

La China conferma a perpetuità il Portogallo nella occupazione e nel governo di Macao e sue dipendenze. Il Portogallo si impegna di non mai alienare qualsia parte di tale possesso senza il previo consenso della China, e si obbliga inoltre di prestare alla China la sua cooperazione per la riscossione a Macao dell'imposta sull'oppio nelle medesime condizioni dell'Inghilterra a Hong-Kong, alla condizione cioè che l'oppio sia soggetto ad un'unica tassa di entrata, pagata la quale esso possa circolare liberamente. La quale condizione, togliendo ai mandarini ogni interesse di favorirne la consumazione, ha fatto sì che essa è già considerevolmente scemata con gran beneficio della pubblica salute.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 9. — Un messaggero, partito mercoledì 6 da Asmara, è giunto oggi a Massaua.

Reca lettere e notizie di Savoiroux, il quale è in buona salute ed è trattato abbastanza bene.

Ras Alula era rientrato martedì ad Asmara.

Non vi sono concentrazioni di truppe nè ad Asmara, nè a Ghinda.

MASSAUA, 9. — Il clipper russo *Kreser*, giunto stamane a Massaua, viene dai mari di Cina, ove fu di stazione per tre anni. Riparte fra due giorni per l'Europa.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Suakim che il vescovo abissino, fatto prigioniero dagli italiani a Massaua, era stato inviato specialmente ad Atene da Re Giovanni e tornava da Gerusalemme.

Il corrispondente soggiunge che si annunzia sotto riserva che gli abissini siano stati battuti dai sudanesi a Galabad.

PARIGI, 9. — Il *Journal des Débats* dice che il richiamo del console francese a Massaua era deciso in massima da qualche tempo, e fu motivato dai seguenti fatti:

« Anni sono il Negus offerse alla Francia di mettersi sotto il suo protettorato. Il governo francese declinò tali aperture. Poscia avvenne l'occupazione italiana a Massaua.

« Durante gli ultimi avvenimenti gli avamposti italiani sequestrarono una lettera del Negus al nostro console nella quale faceva allusione ai negoziati anteriori tra la Francia e l'Abissinia. Questa corrispondenza, mantenuta senza l'assenso del governo francese, poteva far sospettare della correttezza del nostro agente diplomatico. Per far scomparire tali sospetti il console fu richiamato. »

COSTANTINOPOLI, 9. — Sono soppresse le quarantene per le provenienze dal Danubio e dalla Sicilia.

SOFIA, 9. — Il governo ha ricevuto un lungo rapporto del ministro bulgaro della giustizia, Stoiloff, che esprime la sua soddisfazione per le comunicazioni fattegli a Vienna.

Radoslavoff è sempre a Varna.

LONDRA, 9. — Il colonnello King Harmann è stato nominato sottosegretario parlamentare per gli affari irlandesi.

BERLINO, 9, ore 3,30 pom. — La *National Zeitung* manifesta nel suo articolo di Pasqua una grande fiducia nel mantenimento della pace europea, e dice essere un ottimo indizio che le potenze, dalla quali vi sarebbe a temere una perturbazione della pace, sconfessano energicamente tale intenzione.

PIETROBURGO, 9. — Secondo la *Novoie Vremia*, gli stranieri che si recano in Russia, ovvero vi sono impiegati in stabilimenti industriali o commerciali, saranno sottoposti alla tassa sui passaporti. Tuttavia, gli individui che posseggono proprietà in Russia, o lasciano la Russia per tre soli mesi, continueranno ad essere esentati da detta tassa.

ADEN, 8. — La scorsa notte proseguiva per Suez il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

GENOVA, 8. — È arrivato il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*.

RIO JANEIRO, 8. — È giunto il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*. Proseguirà domani per la Plata.

PIETROBURGO, 9. — L'ambasciatore russo presso l'imperatore di Austria-Ungheria, principe di Lobanoff, è partito per Vienna.

PIETROBURGO, 9. — Le voci raccolte da alcuni giornali esteri circa nuove complicazioni che si preparerebbero verso l'Afganistan, sono completamente infondate. La questione afgana resta pel mo—

mento al punto in cui si trovava ultimamente, cioè segue la via dei negoziati diplomatici e topografici. La Commissione per la delimitazione della frontiera afgana comincierà a Pietroburgo i suoi lavori dopo la Pasqua russa, cioè verso il 20 corrente. Può darsi che si produca allora qualche incidente che possa far sospendere il corso dei negoziati, ma pel momento nulla fa temere tale eventualità.

NOTIZIE VARIE

La statua di Carlo Emanuele I. — Scrivono da Mondovì alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« La Società militare in congedo di Mondovì, iniziatrice di un monumento a Carlo Emanuele I, ci annunzia che lo scultore Della Vedova ha compiuto l'opera colossale, la quale è splendidamente riuscita.

« La statua misura 4 metri di altezza e sarà stabilita su di un basamento di metri 8 sull'ampio piazzale del Santuario ove il duca è sepolto.

« È intendimento dei promotori, appena la sottoscrizione popolare abbia dato discreti risultati, di procedere alla fondita ed assicurare così l'innalzamento della statua nel settembre 1888. La sottoscrizione continua, e presto verranno ufficialmente pubblicati i nomi dei sottoscrittori in elenchi settimanali in supplemento ai giornali locali. »

I centenari in Prussia. — La *Statistische Correspondenz* riferisce che secondo il censimento del 1° dicembre 1885, vivevano in Prussia 5600 persone, che avevano sorpassata l'età di 90 anni e tra queste 232, fra uomini e donne, erano più che centenarie.

La *Statistische* enumera come si dividevano questi centenarii: ci limitiamo a notare che fra essi v'è una donna di 118 anni ed un uomo di 120.

A Venezia. — Il Comitato esecutivo del monumento a Vittorio Emanuele, opera di Ettore Ferrari, pubblicherà, nel giorno della inaugurazione (24 aprile corrente) del monumento, un *Ricordo* compilato dai signori Andrea Sicher e Giovanni Antonio Munaro.

Il *Ricordo* — sedici pagine di grande formato, con copertina — conterrà:

Testo: Un articolo politico (R. Bonghi) — Il Monumento (Camillo Boito) — Storia del Monumento (G. A. Munaro) — Ettore Ferrari (Ugo Fleres) — Prose di Enrico Castelnuovo, Giuseppe De Leva, Antonio Fradeletto, Ferdinando Galanti, G. B. Giustinian, Roberto Galli, I. P. Maurogònato, Gustavo Mayrargues, Antonio Matscheg, G. G. Maldini, Luigi Michiel, P. G. Molmenti, Clotaldo Piucco, Alessandro Pascolato, Carlo Pisani, C. A. Radaelli, Michele Rosa, Guglielmo Stella, Luigi Torelli, Giuseppe Valmarana — Poesie di Jacopo Bernardi, Fausto Bonò, Luigia Codemo, Raffaele Fabris, C. A. Levi, Anna Mander Cecchetti, Madonnina Malaspina, Pellegrino Oreffice, Andrea Sicher, G. Veludo. — Notizie spicciole.

Incisioni: Copertina (disegno a 3 tinte di G. Vizzotto) — Ritratto di V. Emanuele (Egisto Lancerotto) — Il monumento (due pagine di Dante Paolocci) — La battaglia di Palestro, bassorilievo (da fotografia) — L'ingresso di V. E. in Venezia, bassorilievo (da fotografia) — Venezia nel 1848, statua sulla base del monumento (da fotografia) — Venezia nel 1866, statua idem (da fotografia) — Statua equestre (da fotografia — Il sito del monumento (due pagine di Raffaele Mainella) — Ritratto di Ettore Ferrari (da fotografia) — Pianta del Monumento.

Vino di sorgo. — Sotto questo nome troviamo nel giornale *Sucrerie indigène*, un processo del signor Pichard per ottenere del vino dal sorgo.

Il signor Pichard, direttore della stazione vinicola di Vaucluse, si è occupato per ben cinque anni intorno a tale problema.

Dalle sue ricerche risulta che la miglior qualità di sorgo si dimostrò nella cosiddetta « ambra gialla (*ambre-jaune*) », che, coltivata con cura e ben concimata, può dare un raccolto di 50,000 chilogrammi di fusti o steli per ettaro col 15 al 16 per cento di sostanza zuccherina.

Le frutta, come pure gli steli esausti, servono benissimo come foraggio, mentre le foglie si possono usare come paglia.

Il taglio e la spremitura degli steli devono sempre ed immediatamente susseguire all'uso, perchè altrimenti il succo, del quale, secondo l'apparecchio, se ne può ottenere da 30 a 65 per cento, dà luogo ad una fermentazione acida dapprima e poi mucilagginosa.

Tuttavia quest'ultima si può impedire, mantenendo il succo ad una temperatura tra i 25° 30° C.

Per preparare il vino si adoperano le vinacce d'uva, alle quali, dopo tolto il vino, si aggiunge un egual volume di succo di sorgo, che, contenendo da 15 a 16 per cento di zucchero, può dare una quantità d'alcool variante da 8 a 9 per cento.

La fermentazione del miscuglio, che è bene mantenere fuori dal contatto dell'aria, incomincia subito e dura 4 o 5 giorni, dopo i quali si travasa, si spremono le vinacce, e, sempre preservato dall'aria, si abbandona alla fermentazione lenta; trascorsi quindici o sedici giorni si trae il vino, si chiarifica con gelatina ed acido gallico, ed infine si aggiungono 50 grammi d'acido tartarico per ogni cento litri del prodotto.

Secondo il signor Pichard, il vino ottenuto in questo modo è di eccellente gusto e si conserva benissimo.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'Ufficio *Veritas* di Parigi si pubblica la seguente lista dei sinistri marittimi che si ebbero a deplorare nel decorso mese di febbraio:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese quattro di cui non si ebbe alcuna notizia, furo 73, vale a dire: 23 americane, 19 inglesi, 8 francesi, 7 norvegiane, 6 italiane, 3 germaniche, 3 svedesi, 2 danesi, una austriaca ed una portoghese.

Le navi *a vapore* segnalate perdute, comprese 2 di cui mancan notizie furono 11. cioè: 9 inglesi, una russa ed una tedesca.

Società italiana di beneficenza in Odessa. — Sotto la presidenza del nostro console in Odessa, comm. Castiglia, vive prosperosa, sebbene modestamente, un'Associazione di beneficenza. Essa conta ventitrè anni di vita e largisce con molta liberalità, non disgiunta da lodabile saviezza, i danari che le vengono dalla Colonia. Da un rendiconto stampato, riguardante l'anno decorso, rileviamo che si incassarono, dal 1864 al 1886, rubli 81,524, di cui si erogarono rubli 68,956. L'Associazione provvede al mantenimento dei derelitti, al ricovero dei più miseri e degli ammalati, e al rimpatrio degli operai cui manca lavoro.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 aprile 1887.

In Europa pressione sempre elevata al nord-ovest, minima sulla Russia, depressione piuttosto estesa intorno all'Adriatico settentrionale.

Ebridi 771. Mosca 747.

In Italia nelle 24 ore, barometro salito da 6 a 0 mm. dal nord al sud; venti freschi a forti settentrionali al nord intorno al ponente altrove.

Pioggie fuorchè al nord-ovest del continente.

Qualche nevicata ai monti

Temperatura generalmente diminuita.

Stamani cielo piovoso sul versante adriatico e al sud; nuvoloso altrove.

Ponente forte in Sicilia.

Venti deboli a freschi del quarto quadrante altrove.

Barometro a 755 mm. all'estremo nord, a 753 a Girgenti, Cagliari, Firenze, Hermanstadt, a 749 a Lecce.

Mare agitato a Cagliari e lungo la costa adriatica sicula.

Probabilità:

Venti del quarto quadrante ancora forti al sud, freschi altrove.
Cielo nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia inferiore.
Mare agitato lungo le coste meridionali.
Notizia dell'Ufficio cent. met. — Potenza 9 — Alle 11,21 scossa di terremoto sussultorio breve.

Roma, 10 aprile 1887.

In Europa pressione alquanto bassa all'estremo nord-est, elevata intorno al Mare del Nord, leggermente bassa al sud.

Amburgo 768; Atene 753; Arcangelo 749.

In Italia nelle 24 ore, barometro salito dovunque.

Pioggie al sud e sul medio versante adriatico.

Venti generalmente freschi settentrionali sull'Italia inferiore.

Temperatura relativamente bassa.

Stamani cielo sereno sulla valle Padana, nuvoloso altrove; ancora venti settentrionali freschi al sud, deboli al nord.

Barometro a 761 mm. all'estremo nord; a 757 a Portotorres, Roma, Lesina; a 755 all'estremo sud.

Mare mosso od agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità:

Venti generalmente freschi settentrionali, nebulosità con qualche pioggia al sud. Cielo generalmente sereno altrove.

Temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	15,1	4,7
Domodossola	sereno	—	14,4	4,6
Milano	1/2 coperto	—	13,0	6,5
Verona	3/4 coperto	—	11,8	9,0
Venezia	coperto	legg. mosso	11,8	8,5
Torino	1/4 coperto	—	14,1	7,6
Alessandria	1/4 coperto	—	13,5	7,0
Parma	coperto	—	11,1	7,3
Modena	coperto	—	12,6	7,7
Genova	coperto	calmo	15,3	9,5
Forlì	piovoso	—	14,6	8,0
Pesaro	piovoso	agitato	14,0	7,7
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	16,6	9,8
Firenze	coperto	—	14,8	8,9
Urbino	piovoso	—	10,3	1,4
Ancona	piovoso	legg. mosso	14,0	8,6
Livorno	coperto	calmo	16,0	8,0
Perugia	coperto	—	13,7	5,4
Camerino	piovoso	—	9,0	2,8
Portoferraio	coperto	mosso	13,0	7,6
Chieti	piovoso	—	12,3	1,8
Aquila	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	11,4	5,8
Agnone	coperto	—	10,0	1,9
Foggia	1/4 coperto	—	17,2	4,4
Bari	sereno	calmo	13,8	4,0
Napoli	sereno	calmo	13,6	7,4
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	8,1	1,8
Lecce	piovoso	—	14,8	7,6
Cosenza	piovoso	—	15,2	11,0
Cagliari	coperto	agitato	16,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	agitato	14,0	10,2
Palermo	coperto	molto agitato	15,1	9,4
Catania	1/2 coperto	agitato	17,2	10,4
Caltanissetta	coperto	—	10,0	2,9
Porto Empedocle	piovoso	molto agitato	14,6	10,5
Siracusa	3/4 coperto	agitato	19,2	9,8

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	13,3	3,0
Domodossola	piovoso	—	16,3	8,0
Milano	coperto	—	16,1	6,8
Verona	sereno	—	13,2	7,2
Venezia	sereno	calmo	12,2	6,0
Torino	coperto	—	15,3	7,8
Alessandria	sereno	—	16,0	6,1
Parma	sereno	—	12,0	3,8
Modena	sereno	—	11,8	4,6
Genova	1/2 coperto	calmo	17,3	11,1
Forlì	1/4 coperto	—	19,0	6,0
Pesaro	sereno	agitato	10,2	6 1
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	17,8	10,2
Firenze	1/4 coperto	—	11,8	6,1
Urbino	1/2 coperto	—	6,0	0,9
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	11,3	7,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	13,4	6,3
Perugia	1/4 coperto	—	7,2	3,7
Camerino	1/4 coperto	—	4,0	1,9
Portoferraio	coperto	legg. mosso	13,3	9,9
Chieti	piovoso	—	8,8	— 0,3
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	16,0	7,4
Agnone	coperto	—	8,3	0,0
Foggia	coperto	—	15,9	4,5
Bari	coperto	calmo	14,8	7,5
Napoli	sereno	calmo	15,2	7,6
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	9,4	1,3
Lecce	coperto	—	12,5	8,5
Cosenza	1/2 coperto	—	14,6	9,7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	18,5	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	14,7	10,2
Palermo	coperto	agitato	16,3	8,9
Catania	sereno	calmo	19,4	8,2
Caltanissetta	1/4 coperto	—	11,5	3,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	15,0	10,6
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	16,0	8,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 10 APRILE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 757,5

Termometro centigrado { Massimo = 17,3; Minimo = 7,4 }

Umidità media del giorno { Relativa = 68; Assoluta = 5,39 }

Vento dominante: normale.
Stato del cielo: poche nubi.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 87 1/2, 90	98 88 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	498 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	485 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	603 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1185 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	681 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	745 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1015 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1770 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2090 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	550 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	330 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	347 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	425 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	518 »
Detto Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Detto Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 87 1/2
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 29
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 28 Aprile
Prezzi di Compensazione } 28 Aprile
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99, 99 02 1/2 fine corr.
Az. Banca di Roma 1020 50 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1265, 1262, 1260, 1259, 1258, 1257 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 aprile 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 804.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 634.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 483.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 176.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

V. TROCCHI, *Presidente*.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato conchiuso tra il fallito Rinaldo Baleani e la massa de' suoi creditori.

Roma, 8 aprile 1887.

5344. Il canc. L. CENNI.

(2ª pubblicazione).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 24 maggio 1887, avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza dei Beneficiati della Cattedrale di Ferentino, rappresentati dal signor avv. Niccola De Angelis, a danno dei signori Bono Giacomo, Domenica, Angela e Colocci Vincenzo, quale curatore della demente Anna Bono, domicillati tutti in Ferentino.

Descrizione del fondo.

Casa di abitazione in Ferentino, in via Consolare, sezione città, n. 219 sub. 2ª, porzione composta di 8 vani al piano 3°, e di due vani al piano superiore, con l'imponibile di lire 112 50, col tributo di lire 14 06.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo che offre il creditore istante in lire 843 60, giusta il multiplo legale del tributo diretto verso lo Stato.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, lì 5 aprile 1887.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

NICCOLA AVV. DE ANGELIS procuratore.

5522.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
DI FROSINONE.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale, rende noto, che a seguito dell'aumento di sesto fatto dal signor Cochi Valeriano di Francesco, di Maenza, rappresentato dal sig. avv. Augusto Vienna, nell'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 13 maggio 1887 avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti esecutati ad istanza del signor Peroni Francesco di Piperno, a danno dei signori Terilli Augusto di Maenza, e Setazzi Fulgenzio di Piperno.

Descrizione dei fondi.

1. Fabbricato ad uso torchio da olio a due macine, in Maenza, in contrada via della Stella, civ. n. 5, di un piano e un vano, sez. 1ª, del reddito di L. 500, col tributo di lire 62 50.

2. Fabbricato ad uso granaio, in detto comune e contrada, civ. n. 5, di un piano e un vano, sez. 1ª, con l'imponibile di lire 37 50, col tributo di lire 4 69.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in due lotti, e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi offerti dal signor Cochi Valeriano:

Lotto 1° — Fabbricato ad uso torchio da olio descritto al n. 1, per lire 4434.

Lotto 2° — Fabbricato ad uso granaio descritto al n. 2, per lire 368.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni della notifica del presente.

Frosinone, il 27 marzo 1887.

G. BARTOLI, vicecanc.

Per estratto conforme,

5521. AVV. AUGUSTO VIENNA.

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata Vigevano-Milano
IN MILANO

Capitale Sociale lire 7,000,000 interamente versato

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 7 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza dell'Amministrazione sociale, Corso Venezia, n. 31, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea, a termine dell'art. 24 dello statuto sociale;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale (art. 25 dello statuto);
3. Relazione delli sindaci sulla revisione fatta al bilancio dell'esercizio 1886;
4. Deliberazione dell'assemblea circa le proposte fatte dal Consiglio nella propria relazione;
5. Omologazione della convenzione 22 novembre 1886, a rogito Menclozzi, per costruzione di tombino sottopassante alla ferrovia Vigevano-Milano, lungo la via Canonica.
6. Elezione di tre membri del Consiglio d'amministrazione, due in surroga dei cessanti per anzianità, signori Lazzati dott. cav. Antonio e Negri dott. comm. Gaetano, i quali sono rieleggibili, ed uno per sostituire il signor Ponzone comm. Luigi, resosi defunto;
7. Elezione di tre sindaci effettivi e di due supplenti in surrogazione degli attuali, che sono rieleggibili (art. 183 Codice di Commercio.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni.

I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non passono avere più di cinque voti.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato, anche per semplice lettera, purchè esso pure sia azionista, e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque qual mandatario (art. 18 dello statuto).

Por aver diritto d'intervenire all'assemblea, gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli nell'ufficio d'amministrazione della Società in Milano, corso Venezia, num. 31, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi.

Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate ed il numero dei voti spettanti al portatore, e servirà per carta di ammissione all'assemblea anche nel caso di riconvocazione (art. 23 dello statuto).

Gli azionisti possessori di titoli nominativi, inscritti nei registri della Società cinque giorni prima di quello per l'assemblea, sono dispensati per lo intervento alla medesima della formalità del deposito (articolo 23 dello statuto).

Quindici giorni primo di quello fissato per l'adunanza dell'assemblea, negli uffici dell'Amministrazione sociale, saranno depositate le copie del bilancio dell'esercizio 1886 e della relazione dei sindaci, e vi rimarranno ostensibili a chiunque provi la qualità di socio, e ciò finchè sieno approvate dall'assemblea (art. 179 Codice di commercio).

A sensi dell'art. 18 dello statuto sociale, l'assemblea si riterrà legalmente costituita quando alla medesima siano intervenuti almeno 25 azionisti i quali rappresentino un terzo del capitale sociale delle azioni emesse, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza assoluta degli azionisti presenti (art. 20 dello statuto).

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza sovracennata, si farà luogo ad una seconda convocazione nel giorno 14 maggio successivo.

Milano, dall'Ufficio dell'Amministrazione sociale,

Addì 4 aprile 1887.

5491 LA PRESIDENZA.

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sulla domanda inoltrata da Bertolotti Maria fu Giov. Gabriele, residente a Sovone, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 31 dicembre 1885, il Tribunale civile di Alba, con sentenza 15 febbraio 1887, dichiarava l'assenza delli Marello Giuseppe fu Gioanni ed Antoniotto Dorotea, coniugi, mandando la sentenza stessa pubblicarsi e notificarsi a senso di legge.

Alba, 23 febbraio 1887.

4713 ROBINO E' TROJA.

(2ª pubblicazione) 5288

AVVISO.

Il sottoscritto notaio rende noto che con suo ricorso in data d'oggi, n. 429, al Regio Tribunale civile di Milano, ha chiesto in relazione alli articoli 17 e 39 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), sul Notariato, lo svincolo di lire 100 di rendita esuberante sulla cauzione richiesta quale notaio residente prima in Sesto Calende e poi in Somma Lombardo, risultante dal certificato del Debito Pubblico n. 182174.

Milano, 21 marzo 1887.

Dott. GIORGIO MISSAGLIA notaio.

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Cuneo,

Su ricorso delli Dalmasso Giovanni, Giorgis Giovanni, quale rappresentante la minorenne Giuseppa, ed il maggiorenne Giuseppe, di Cuneo, ed attesa la decorrenza d'anni 3 (di cui all'art. 22 Codice civile) d'assenza del Pietro Dalmasso fu Luigi, già domiciliato sulle fini di Cuneo, con suo decreto 23 febbraio 1887 mandò assumere le informazioni di cui all'articolo 23 Codice civile relative all'assenza del sunnominato, e fare le pubblicazioni prescritte.

Cuneo, 28 febbraio 1887.

4709 A. LEVESI sost. LEVESI.

(2ª pubblicazione)

SVINCOLO
di malleveria notarile.

I signori Bonetto Cesare, impiegato governativo a riposo, residente all'Abbadia Alpina, Giovanni, R. notaio a Verres (Aosta), Andrea, farmacista a Piossasco, Angela, vedova del cav. Avanzati, Rocco, residente sulle fini di Scalenghe, e Margherita vedova di Ferrero Luigi, residente a Frossasco, fratelli e sorelle fu Andrea, intendono promuovere lo svincolo di due cartelle di rendita sul Debito Pubblico, l'una di lire sessanta, in data 23 maggio 1862, nn. 413955 rosso e 18655 nero; l'altra di lire quaranta, in data 8 novembre 1880, n. 694594, sottoposte ad ipoteca per malleveria dell'esercizio della qualità di notaio, di cui era rivestito il loro fratello Luigi nel luogo di Frossasco, ove deceduto *ab intestato* il 19 agosto 1886, onde, scaduti i termini di cui nella legge notarile, testo unico, ottenere dal Tribunale di Pinerolo decreto di permissione dello svincolo.

Pinerolo, 26 marzo 1887.

5329 P. RISSO.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI.

Bando per vendita di beni immobili.

Nell'udienza del giorno 11 maggio, ore 10 ant., del Tribunale suddetto, sulla istanza del signor Pietro Palmerini, domiciliato a Velletri, si procederà alla vendita per incanto a danno di Cipriani Giuseppe, del seguente immobile:

Utile dominio di vigna e canneto con comodi murati, sita nel territorio di Velletri, in contrada Ceppeta, e Gigliolo, distinto in mappa coi numeri 417, 418, 419, 420, della sezione 5ª, della quantità superficiale di tavole 16 05, confinante con Albanesi Antonio e Corsetti Zebedeo, ed il canneto in contrada Comune, distinto in mappa coi nn. 1513, 1514, della stessa sezione 5ª, della superficie di tav. 1 04, confinante con la strada, Borgia Augusto, Serafini Vincenzo, gravato del tributo diretto di lire 1 45 a carico dei direttarii, e con l'onere della corrisposta al 5° dei prodotti oltre la quarta a favore del Fondo per il culto, già Monastero di S. Chiara, e Confraternita della Pietà.

L'incanto sarà aperto in un solo lotto, pel prezzo offerto dal creditore istante in lire 583 50, ed il fondo sarà deliberato al migliore offerente.

Nessuno potrà offrire all'incanto se non giustificato il deposito del decimo del prezzo, e della somma di lire 150 a titolo spese approssimative, da effettuarsi il deposito nella cancelleria.

Gli aumenti non potranno essere minori di lire 5.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Velletri, 30 marzo 1887.

5520. ALESSANDRO PIERONI proc.

N. 61.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 31 marzo p. p., da questa Direzione e dalla Regia Prefettura di Potenza, giusta l'avviso d'asta del 9 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della variante al quarto tratto Latronico-Maredacqua della strada nazionale Sapri-Jonio, compreso fra l'origine della comunale obbligatoria di Episcopia ed il quarto ponticello di Maredacqua, della lunghezza di metri 5,952 72,

venne deliberato per la presunta somma di lire 330,912 90, dietro l'ottenuto ribasso di lire 21 77 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 25 aprile corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 10 aprile 1887.

5414 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice

SEDE IN TORINO — **Via Cavour, n. 16.**

Capitale versato L. 4,500,000 — *Ammortizzato* L. 252,750

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato di convocare l'adunanza generale ordinaria degli azionisti pel giorno 3 maggio p. v., nel locale della Borsa, alle ore una pomeridiane precise, i signori azionisti, per intervenire alla detta adunanza, dovranno depositare i loro titoli al Banco Sconto e Sete almeno cinque giorni prima, ritirando una ricevuta che servirà di titolo di ammissione all'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio.
Approvazione del bilancio.
Relazione dei sindaci.
Nomina di 4 amministratori, 3 sindaci e 2 supplenti. 5539

Prefettura della provincia di Torino

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 29 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor Prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione di un tratto della strada nazionale, n. 23, del Piccolo S. Bernardo, compreso tra l'abitato di Villeneuve e la località detta Plan-de-Champagne tra i chilometri 9,965 e 11,235, della lunghezza di metri 950,62, per la somma soggetta a ribasso d'asta di lire 96,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questa Prefettura le loro offerte, stese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda ministeriale.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 maggio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Prefettura (sezione 1ª) in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo del rispettivo domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000, e quella definitiva nella somma corrispondente al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Il deliberatario dovrà, negli otto giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, al prezzo di deliberamento è fissato a giorni 15 e scadrà alle ore 11 ant. del 14 maggio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Torino, 6 aprile 1887.

5534 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti, che, secondo i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 30 del p. v. maggio, ad un'ora pom., nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la elezione dei membri del Consiglio di reggenza della precitata sede, per la rinnovazione del terzo uscente d'ufficio dei reggenti e dei censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 7 aprile 1887. 5510

(1ª *pubblicazione*)

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

PER

L'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

AVVISO D'ASTA per la vendita di quadri e altri oggetti d'arte (Legge 28 giugno 1874, n. 2054).

Si fa noto che dovendosi liquidare la Galleria già del Monte di Pietà di Roma, situata nei piani terreni del Palazzo detto del Banco, in Piazza del Monte di Pietà, n. 99, sarà proceduto alla vendita per incanti pubblici dei quadri ed altri oggetti che formano la Galleria suddetta, nei seguenti giorni, all'una pom.

Mercoledì 13 aprile — Lunedì 18 aprile — Venerdì 22 aprile
Venerdì 15 » — Mercoledì 20 » — Lunedì 25 »

Il prezzo di apertura degli incanti sarà per ogni quadro ed oggetto il 60 per cento di ribasso su quello portato dall'ultimo catalogo a stampa, del luglio 1875, ostensibile nella Galleria medesima.

I compratori di quadri ed altri oggetti deliberati, il valore dei quali, presi separatamente, non supera le lire 500, dovranno subito ritirarli, pagando immediatamente l'intiero prezzo deliberato.

Ai compratori di quadri ed oggetti che superano, presi separatamente, lire 500, sarà permesso di pagare all'atto di aggiudicazione un quinto del prezzo deliberato a condizione però che entro le 24 ore dall'aggiudicazione, compiano il saldo dell'intiero prezzo e il ritiro dell'oggetto non garantendo in questo caso l'Amministrazione che la semplice materiale custodia dell'oggetto acquistato.

Non compiendosi entro le 24 ore il saldo del prezzo e il ritiro dell'oggetto, s'intende sciolta la vendita e l'Amministrazione in facoltà di rivendere l'oggetto a rischio e spese del primo compratore.

L'Amministrazione dichiara di non assumere alcuna responsabilità per le descrizioni che trovansi, in catalogo, in quanto al nome dell'autore alla scuola o epoca della pittura ecc., vendendo l'Amministrazione il quadro ed oggetto nello stato in cui trovansi, e dovendo perciò l'aggiudicatario ben conoscere l'articolo acquistato.

Per comodo dei concorrenti, la Galleria è aperta tutti i giorni meno i festivi dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane.

Nei giorni degli incanti che saranno eseguiti nel locale terreno in piazza dei Pellegrini numero 34, rimarrà il medesimo aperto alle ore 11 antimeridiane.

Roma, 28 marzo 1887.

Il Delegato alle Vendite
GIOVANNI FAOSTINI.

5382

Situazione dei Conti al 31 marzo 1887
della
SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con Sede in Firenze, Genova, Roma e Torino

Capitale nominale	L.	50,000,000	»
Capitale sottoscritto	»	50,000,000	»
Valore nominale dell'azione	»	500	»

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società L. 5,613,826 37 / presso le Banche d'emiss. » 492,146 78 }	»	6,105,973	15
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	8,852,465	85
3. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza	»	419,954	35
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	59,821	60
7. Riporti	»	37,968,563	85
11. Beni stabili	»	945,000	»
12. Buoni del Tesoro	»	»	»
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	26,384,626	94
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	674,846	50
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	62,570,392	73
16. Conti correnti con garanzia	»	4,404,307	50
17. Conti correnti diversi	»	27,363,655	53
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	7,279,553	»
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	560,000	»
20. Depositi liberi a custodia	»	190,644,991	62
21. Mobili e spese d'impianto	»	626,669	63
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	1,105,508	53
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	141,927	24
26. Debitori diversi	»	61,760,405	67
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	11,860,867	»
Titoli applicati al fondo di riserva { Straordinaria	»	1,130,000	»
Totale dell'Attivo	L.	450,859,530	69
Spese e perdite del corrente esercizio	»	471,422	01
Totale	L.	451,330,952	70

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000	»
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	11,860,880	06
Fondo di riserva { Straordinaria	»	1,130,320	36
3. Conti correnti senza interessi	»	10,258,350	97
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	33,815,242	66
7. Accettazioni cambiarie	»	2,376,728	55
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	7,279,553	»
9. Depositanti a cauzione servizio	»	560,000	»
10. Depositanti per custodia	»	190,644,991	62
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	580,830	46
17. Creditori diversi	»	55,517,693	23
18. Conti correnti di Banca	»	54,863,574	78
19 Riporti	»	37,403,989	50
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1886	»	4,381,150	30
Totale del Passivo	L.	450,673,305	49
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	35,178	46
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	622,468	75
Totale	L.	451,330,952	70

Firenze, 7 aprile 1887.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato

Il Sindaco: R. Naldi.

Un amministratore: A. N. CORSINI.

5564 *Il segretario generale*: D. Speer.

Società Isolato S. Teodosio

SOCIETÀ ANONIMA *con sede in Torino, con capitale versato di L. 900,000*

Convocazione di assemblea generale.

Per il giorno 28 aprile 1887, ore due pomeridiane, in Torino, in una sala al piano terreno dell'Isolato Sociale, via dei Fiori, n. 41, è convocata l'assemblea generale degli azionisti della Società predetta, col seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento ed approvazione del versamento delle quote sociali e del valore dello stabile comprato.
2. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

NB. Il deposito delle azioni deve esser fatto almeno 5 giorni prima alla sede della Banca Industria e Commercio, via Alfieri, n. 9, in Torino.

Torino, 9 aprile 1887.

5656 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA PROVINCIALE NISSENA

SEDE IN CALTANISSETTA

Capitale nominale L. 250,000 — Capitale versato L. 247,450

Valore nominale dell'azione L. 50

AVVISO.

Col giorno 15 aprile avrà luogo, in prima convocazione l'assemblea generale degli azionisti della Banca provinciale Nissena, per trattare gli oggetti seguenti.

Ordine del giorno:

1. Relazione della Giunta d'amministrazione per le operazioni eseguite nel 1° e 2° semestre 1886;
2. Sul dividendo 2° semestre 1886;
3. Affari diversi.

A termine dell'articolo 35 dello statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea generale degli azionisti tutti i soci possedessero venti azioni nominali.

Potrà farvi parte quel socio che, possedendo azioni al portatore da raggiungere il numero venti, ove non ne abbia nominali, ne facesse deposito nelle casse della Banca tre giorni prima della riunione.

5547 Il Direttore: BARONE BARTONELLI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

SEDE IN TORINO

Capitale versato lire 4,000,000 — Ammortizzato per lire 252,000 come dall'ultimo bilancio approvato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 14 maggio prossimo ad un'ora pom. alla sede della Società (via Bogino, 27), col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci sul resoconto finanziario 1885-86.
3. Nomina di amministratori.
4. Nomina di sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle azioni potrà essere fatto in Torino presso la Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Torino, 8 aprile 1887

5558 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI CHIOGGIA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 2 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nella stanza del segretario comunale sarà tenuto esperimento d'asta pubblica per deliberare al più utile offerente la costruzione di un fabbricato ad uso scuole comunali da erigersi in Chioggia, Campo Madonna.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di lire 66,016 07 e seguirà, col sistema dei partiti segreti, e le offerte non potranno essere inferiori ad una lira.

Ogni offerente dovrà cautare la propria oblazione col deposito di lire 6600, e con altro deposito di lire 700 per le spese d'asta.

Chi concorre all'asta dovrà avere i requisiti prescritti dal capitolato di appalto.

Le offerte stese in carta bollata da lira 1, firmate e suggellate, dovranno presentarsi nel giorno ed ora stabiliti alla Giunta municipale.

Aggiudicandosi l'asta, con apposito avviso, s'indicherà il giorno e l'ora in cui sarà aperto il concorso per le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo (fatali).

L'asta sarà deliberata in via provvisoria a colui che farà un'offerta minore al prezzo stabilito dalla Giunta municipale nella scheda che sarà depositata all'apertura dell'asta stessa.

L'asta sarà tenuta sotto le formalità e prescrizioni sancite dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla Contabilità generale dello Stato e sotto l'osservanza di tutte le condizioni tracciate nel capitolato, progetto e tipi ostensibili presso la segreteria d'ufficio.

Chioggia, 2 aprile 1887.

Il Sindaco: E. PENZO.

5565 Il Segretario: C Cester.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.